

SCABEC SPA

Piano Triennale delle Attività 2020/2022

Indice

► Introduzione

- *La Scabec Spa*
- *Delibera di Giunta della Regione Campania nr. 126 del 06/03/2018*
- *Delibera della Giunta Regionale n. 190 del 03/05/2016*
- *Visione e valori*

► Programma delle attività e degli investimenti

- *Le Attività*
- *Le Attività di Valorizzazione dei beni culturali*
- *Le Attività di Digitalizzazione*
- *Le Attività di Formazione e le politiche Sociali per la Valorizzazione dei beni Culturali*
- *Obiettivi da perseguire ed indicatori qualitativi e quantitativi*

► Piano economico finanziario triennale e correlato budget annuale

- *Andamento economico, finanziario e patrimoniale*
- *Il budget 2020 - 2022*

► Dotazione di risorse umane, programmazione dei fabbisogni e piano occupazionale

- *Struttura organizzativa, dotazione organica e programmazione dei fabbisogni*

- ▶ *Le Funzioni*
- ▶ *Organigramma*
- ▶ *Pianta Organica*

- ▶ **Alienazioni e acquisizioni di servizi, beni mobili e immobili di importo superiore a 60.000 euro**
- ▶ **Acquisizione e/o dismissione di partecipazioni in altri organismi**
- ▶ **Operazioni finanziarie a medio e lungo termine e altre operazioni di finanza straordinaria**

► Introduzione

La Scabec S.P.A. è società in house della Regione Campania, il suo oggetto sociale è la gestione dei servizi e gli interventi di manutenzione finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania, anche ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2016, quale società di riferimento Regione Campania.

La Scabec ha lo scopo di valorizzare il sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore dello sviluppo economico della Regione Campania e si pone l'obiettivo di costituire un punto di eccellenza per il settore, confrontandosi anche con le migliori esperienze internazionali.

La Scabec, tra l'altro, può:

- ✓ gestire direttamente, i Beni e le Attività Culturali così come individuati dal D.Lgs. n. 42/2004;
- ✓ progettare e mettere in atto strumenti, anche innovativi, in tutte le aree d'impresa, ovvero, del personale, dei diritti d'autore ed immagine, dei servizi di allestimento museale, del marketing strategico e delle nuove tecnologie applicate ai Beni ed Attività Culturali;
- ✓ effettuare studi e ricerche sulla situazione esistente e sul potenziale economico della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, individuando i fattori critici di successo e gli eventuali ostacoli allo sviluppo, nel contesto regionale. Progettare e realizzare piani di promozione integrati e complessivi per la fruizione di Beni e delle Attività Culturali, organizzare mostre ed altri eventi culturali di ampio respiro; promuovere spettacoli ed eventi turistici collegati alla fruizione dei Beni Culturali;
- ✓ promuovere a livello locale opportunità di creazione di impresa nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, offrendo servizi di assistenza nella fase di avvio;

- ✓ erogare servizi di supporto ad iniziative nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali promosse da altri operatori (a titolo esemplificativo ma non esaustivo promozione convegnistica);
- ✓ effettuare studi su consistenza e tipologia delle, professionalità necessarie allo sviluppo del settore dei Beni e delle Attività Culturali;
- ✓ gestire per conto della Regione fondi finalizzati a interventi nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, istituiti con legge regionale, nazionale o provenienti dall'Unione Europea;
- ✓ promuovere e sviluppare, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, progetti di inventariazione e digitalizzazione del patrimonio culturale di riferimento.
- ✓ svolgere attività di informazione, addestramento e formazione professionale nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, anche attraverso strumenti innovativi e convenzioni od accordi con università ed istituti scolastici o formativi;

Le attività di cui sopra sono solo una parte del più ampio oggetto sociale dettato dal Socio Unico, Regione Campania, al momento dell'acquisizione della totalità delle quote societarie.

Lo stesso statuto prevede la programmazione attraverso anche la redazione di un *Piano Industriale* dettagliato e una successiva attività di controllo specifico consistente nella verifica del conseguimento del *Piano Industriale*.

In considerazione delle numerose variabili da contemplare, il presente *Piano Industriale* è impostato a formazione progressiva, ovvero è predisposto per accogliere le modifiche e gli aggiornamenti che dovessero di volta in volta rendersi necessari.

La previsione è di sostanziale crescita dimensionale di SCABEC che diviene il fulcro per lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione e supporta la regione Campania nella gestione di tutte azioni di valorizzazione dei beni e delle

attività culturali.

Il Piano illustra distintamente la strategia di sviluppo dimensionale di SCABEC quale soggetto attuatore delle politiche regionali in materia di valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Delibera di Giunta della Regione Campania nr. 126 del 06/03/2018 “Direttiva per il controllo analogo degli organismi di diritto privato in house della Regione”

L'adozione della DGR 126/2018 ha mutato i termini precedentemente stabiliti dalla precedente disciplina regionale (DGR n. 21 del 29 gennaio 2013 e ss.mm.ii.) e - in ragione dei mutamenti normativi e organizzativi intervenuti sia a livello nazionale che regionale - rivede il sistema dei controlli definendo le modalità di raccordo tra l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate e le Direzioni Generali competenti per materia, fornendo indirizzi operativi per l'esercizio dei controlli rivolti alle strategie, alla gestione del singolo organismo, al rispetto dei principi di buona amministrazione e degli istituti normativi. Le attività di controllo - affiancando e integrando le disposizioni in materia di controlli contenute negli statuti, nei contratti di servizio e in deliberazioni della Giunta - sono svolte in coerenza alle previsioni del codice civile circa l'esercizio dei diritti del socio e delle specifiche prerogative riconosciute al socio pubblico dalla normativa di riferimento e, in particolare, dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

L'Articolo 5 “*Poteri di indirizzo, programmazione e controllo*” prevede ai commi 3 e 4:

3. *L'ufficio controllante - su proposta degli organi di amministrazione degli organismi, con il coinvolgimento e il supporto degli uffici coadiuvanti - propone alla Giunta il **Piano triennale delle attività** a scorrimento annuale.*

4. *Il Piano costituisce il documento di programmazione di riferimento per le strategie del singolo organismo*

in house; esso tiene conto delle strategie e degli indirizzi regionali definiti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Il documento proposto riflette quanto sopra e sarà sottoposto all'ufficio controllante individuato dalla citata DGR 126/2018, ai fini della successiva proposizione alla Giunta Regionale per l'adozione ai sensi dell'art. 8 della Direttiva in parola.

Il Piano Triennale delle Attività della Scabec è articolato sul triennio 2020-2022. Come previsto dall'art. 5 della DGR 126/2018 *“Direttiva per il controllo analogo degli organismi di diritto privato in house della Regione Campania”*, il Piano prevede lo scorrimento annuale attraverso i successivi aggiornamenti.

L'articolazione del Piano Triennale delle Attività della Scabec, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva approvata con la DGR 126/2018, contempla:

- ✓ programma delle attività e degli investimenti;
- ✓ piano economico finanziario triennale e correlato budget annuale;
- ✓ dotazione di risorse umane ed eventuale piano occupazionale;
- ✓ alienazioni e acquisizioni di servizi, beni mobili e immobili di importo superiore a 60.000 euro;
- ✓ acquisizione e/o dismissione di partecipazioni in altri organismi;
- ✓ operazioni finanziarie a medio e lungo termine e altre operazioni di finanza straordinaria.

La Scabec ha predisposto il Piano Triennale 2020-2022, con riguardo alle materie di interesse statutario, secondo gli indirizzi contenuti nelle linee strategiche per lo sviluppo economico e sociale della Regione Campania e negli altri documenti di programmazione ordinaria regionale vigenti, nonché nei documenti regionali di orientamento della politica di coesione nazionale e comunitaria.

Delibera della Giunta Regionale n. 190 del 03/05/2016 –

Già con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 221 del 4 novembre 2015 fu approvato il Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie nel quale si prevedeva il mantenimento di **poche strategiche** partecipazioni dirette, al fine di conseguire, la prescritta riduzione delle partecipazioni societarie regionali e la partecipazione nella società SCABEC S.p.A. è stata valutata detenibile, demandando in funzione della scadenza del contratto in essere con il socio privato la scelta tra la prosecuzione di detta formula di compartecipazione ovvero la partecipazione diretta e totalitaria della Regione;

Successivamente con deliberazione n. 530 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale della Campania ha preso atto e condiviso le misure di razionalizzazione, con le variabili di riordino e le iniziative di indirizzo, coordinamento e monitoraggio ivi individuate;

Con la Delibera 190 del 03/05/2016 la Regione Campania prende atto che il sistema complessivo regionale del turismo e del patrimonio culturale richiede **specifiche funzioni** per la promozione e la valorizzazione dei beni culturali, di cui la SCABEC ha decennale esperienza manageriale e produttiva e che, alla luce di tale esperienza e delle potenziali ricadute sul piano turistico e ricettivo, nonché della valutazione dei costi e dei potenziali benefici derivanti dalla riproposizione del **modello SCABEC**, appare opportuno il suo mantenimento nel portafoglio societario della Regione con un assetto a totale partecipazione pubblica;

► Visione e valori

La Scabec ha come mission primaria la valorizzazione del patrimonio culturale in Campania (così come previsto dalla riforma del Titolo V - art. 117 della costituzione - *Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali.*), opera nei beni culturali in Campania nei processi di cambiamento sociale ed economico con nuove modalità di valorizzazione del patrimonio culturale. La società attua progetti culturali sia attraverso forme di partecipazione e partnership sia attraverso azioni di marketing e comunicazione digitale. Tra i nostri obiettivi c'è quello di avvicinare a questo prezioso patrimonio il più alto numero possibile di persone, rafforzando congiuntamente la tutela e la conservazione, due concetti imprescindibili per una corretta valorizzazione. In tale ottica, lo scopo è anche quello di creare sviluppo economico attraverso un'efficiente promozione del turismo culturale e di tutta la filiera economica ad esso collegata (enogastronomia, hôtellerie, trasporti, editoria, artigianato, edilizia, creatività).

Al centro della nostra attenzione sono le esigenze del fruitore, attraverso la realizzazione di campagne di comunicazione mirate e promozioni diversificate. Puntiamo al raggiungimento di una *total experience* positiva da parte dei nostri fruitori.

La Scabec S.p.A. è pertanto chiamata all'azione, alla partecipazione ma soprattutto alla costruzione di **processi di valore**, misurabili e sostenibili con altri enti partner (musei, comuni, soprintendenze), gli studiosi, le maestranze e le nuove generazioni. Da sempre al fianco dei musei e delle amministrazioni culturali si pone oggi l'obiettivo di essere sempre più un supporto progettuale e operativo con servizi all'avanguardia e uno **staff di specifiche competenze**. Siamo da sempre operativi nell'attivare processi di valore, che guardino ai significati del patrimonio culturale, alla partecipazione dei cittadini e alle innovazioni.

È così che stiamo operando per far sì che **campania>artecard**, il pass di visita del patrimonio culturale in Campania, diventi sempre di più network culturale, la rete dei siti culturali in Campania, **un hub** (piattaforma) con il quale i cittadini del mondo possono accedere facilmente al patrimonio culturale vivendo una esperienza unica che oltre i grandi attrattori faccia scoprire il “particolare” dei patrimoni campani, cioè anche il cosiddetto patrimonio minore.

Questa politica degli attrattori minori ha influenzato anche il nostro “contenitore” **Campania by Night** e creato uno nuovo, **OpenArt**, entrambi progetti sperimentali, dove al fianco delle aperture straordinarie in notturna del patrimonio culturale si sono attivate nuove modalità di fruizione che vanno dalla passeggiata in città (trekking Urbano) all’uso delle nuove tecnologie per raccontare le storie passate fino a poter fruire in modalità “silent disco” delle bellezze delle collezioni dei musei. Il patrimonio cosiddetto “minore” diventa protagonista.

La Scabec:

- ✓ **investe** nella progettazione partecipata, condividendo processi e visione (per esempio la mostra Calatrava – da dicembre 2019 a Capodimonte);
- ✓ **innova** attraverso la digitalizzazione del patrimonio culturale (archivi, musica, arte contemporanea) e stiamo sviluppando un ecosistema digitale per mettere a disposizione di tutti conoscenza;
- ✓ **sviluppa** progetti strategici attraverso palinsesti culturali per grandi eventi internazionali come le Universiadi (abbiamo creato una casa dei Campani per promuovere il patrimonio culturale e accogliere i giovani atleti provenienti da ogni parte del mondo. Abbiamo contribuito ad aprire 40 dimore storiche portando turisti e campani a conoscerle con dei tour dedicati e accessibili);

- ✓ **comunica** per trasferire conoscenza e lo fa soprattutto attraverso la nuova comunicazione digitale (con progetti digitali sui social media, usando intelligenza artificiale e aprendo il confronto/dibattito su temi quali storia e arte contemporanea).
- ✓ **facilita** partnership pubbliche e crea di network. *Ci interessa valorizzare con gli altri e per tutti.*

Art. 6 del Codice dei Beni Culturali:

1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

La Scabec, in definitiva, è una opportunità per il territorio e per tutte le amministrazioni culturali in Campania e sviluppa un vero e proprio quadro strategico di azione e comunicazione culturale sul territorio campano e una rete sempre più estesa di partner e collaborazioni coerentemente con le indicazioni strategiche impartite dal Socio Unico Regione Campania.

► Programma delle attività e degli investimenti

Le attività che rappresentano il “core business” della Scabec possono sintetizzarsi in 3 macro-aree:

- 1) le attività di valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali;
- 2) le attività di digitalizzazione;
- 3) le attività di formazione e le politiche sociali per la valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali;

► Le Attività di Valorizzazione dei Beni Culturali

La valorizzazione del patrimonio culturale regionale consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina di tutte quelle attività volte a promuovere la conoscenza del patrimonio regionale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio stesso ad ogni tipo di pubblico, al fine di incentivare lo sviluppo della cultura.

La valorizzazione comprende, inoltre, finalità educative di stretto collegamento con il patrimonio, al fine di migliorare le condizioni di conoscenza e, conseguentemente, anche di conservazione dei beni culturali e ambientali, incrementandone la fruibilità. Anche la promozione ed il sostegno di interventi di conservazione dei beni culturali rientrano nel concetto di valorizzazione.

In riferimento al paesaggio, la valorizzazione riguarda la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, come pure la realizzazione di nuovi valori paesaggistici. Tutti questi interventi devono essere effettuati in forme compatibili con la tutela e in modo tale da non pregiudicarne le fondamentali esigenze.

La valorizzazione dei beni culturali si consegue mediante la costituzione e l’organizzazione stabile di risorse, strutture o reti di comunicazione, come pure nella messa a disposizione di competenze tecniche, unite

all'impiego di risorse finanziarie o strumentali finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al conseguimento delle finalità prefissate, a cui possono concorrere, cooperare o partecipare anche soggetti privati.

La partecipazione e la centralità dei cittadini sono obiettivi prioritari nel più ampio concetto di valorizzazione, teso ad incrementare principi e strategie di sviluppo del patrimonio culturale campano.

Grande attenzione è rivolta anche nei confronti del patrimonio di natura immateriale, legato alle tradizioni, ai saperi e alle creatività regionali, che nel corso dei secoli hanno caratterizzato la cultura campana nelle sue infinite declinazioni, costituendone un significativo valore aggiunto.

La valorizzazione, nei suoi processi, riguarda infine la rilevanza economica del patrimonio culturale, per gli impatti che trasversalmente determina in relazione alle sue attività ed ai suoi servizi, come pure per la realizzazione e l'uso dei suoi prodotti.

Nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio culturale regionale promosso dalla Scabec obiettivi prioritari sono quelli di **migliorare la fruizione dei luoghi della cultura e incrementare l'offerta culturale**.

Tra gli obiettivi della Scabec finalità precipua è apparsa quella di migliorare il grado di fruibilità dei musei e dei siti culturali, mettendo il visitatore al centro dell'attenzione per *innalzare l'esperienza della visita*, incrementando e rendendo più piacevole e stimolante l'approccio al patrimonio, secondo un progetto che mira ad interpretare le esigenze del maggior numero di persone da coinvolgere nel godimento dei beni culturali, intesi quale patrimonio da condividere.

Sono stati pertanto programmati interventi che prendono avvio dalle esigenze di fasce di utenza differenziate, al fine di avvicinare i diversi pubblici alla conoscenza del patrimonio promuovendone la fidelizzazione, favorendo il ricordo della visita, incentivando la crescita qualitativa dei luoghi della cultura regionali.

La strategia adottata dalla Scabec per incrementare l'offerta nei luoghi della cultura regionali mira ad estendere il grado di fruibilità dei musei e dei siti culturali, secondo un approccio che interpreti le esigenze del maggior numero possibile di persone. Gli interventi prendono avvio dall'analisi delle fasce di utenze differenziate in modo da tenere in considerazione le esigenze di tutti, migliorando sia i servizi che la qualità delle informazioni offerte. Coordinare, indirizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio culturale implica la capacità di comunicare e trasmettere il patrimonio attraverso l'analisi del pubblico, attuale o potenziale, cui ci si rivolge. In tal senso la Scabec attua indagini sulle tipologie di utenti al fine di individuare modelli operativi e forme di comunicazione mirate ai diversi pubblici che frequentano i luoghi della cultura della regione Campania, in forme di promozione intese come immagine e incremento di una comunicazione efficace e produttiva. Elemento prioritario alla valorizzazione è infatti attrarre il maggior numero possibile di visitatori al patrimonio culturale, attraverso l'analisi dei servizi, adeguatamente programmati sulle esigenze e sugli interessi dell'utenza, al fine di creare un valore aggiunto che consenta di rispondere qualitativamente e quantitativamente alle aspettative che i visitatori manifestano nel rapporto con il patrimonio culturale della Nazione. L'individuazione delle identità locali nella più ampia compagine regionale, la promozione delle eccellenze, la proposizione di modelli espressamente predisposti, la capacità di ascolto e di dialogo, la pianificazione di iniziative dedicate e interattive, la realizzazione di sistemi informativi integrati, sono tra i procedimenti che consentono alla Scabec di comunicare ed informare, attraverso metodi tradizionali come pure mediante l'applicazione di nuovi canali tecnologici, con quanti si apprestano all'emozione di una visita culturale.

Di fatto compito precipuo della Scabec, rispetto alla valorizzazione dei beni culturali, è quello di favorire lo sviluppo della cultura, proponendosi come soggetto attivo nel processo di creazione di servizi, nella capacità

di favorire la fruizione del patrimonio, intesa come piacevolezza del vivere, a tutti i cittadini, nella possibilità di incrementare circuiti di fidelizzazione, nel proporre attività e strumenti idonei al raggiungimento della soddisfazione da parte degli utenti e quindi l'essere **il braccio operativo per l'attuazione delle politiche regionali riferite a questa fondamentale attività.**

► Campania>Artecard

Campania>Artecard è la prima card turistica realizzata in Italia, che integra e mette a sistema gli ingressi museali e il trasporto pubblico.

Ideato nel **2002** dalla Regione Campania e coordinato dalla Scabec – Società Campana per i beni Culturali – questo sistema integrato musei–trasporti ha l'obiettivo di potenziare la fruizione del patrimonio culturale della Campania attraverso lo strumento della card, che offre servizi integrati e favorisce una più agevole e vantaggiosa visita del territorio regionale da parte del turista culturale.

Campania>Artecard rappresenta un importante strumento per turisti e visitatori per scoprire il patrimonio artistico culturale campano, agevolando la fruizione dei servizi culturali e l'accessibilità ai luoghi, e per gli operatori del settore per arricchire e migliorare l'esperienza del viaggio e del soggiorno per i turisti, italiani e stranieri, ai quali si rivolgono.

Campania>Artecard nasce dall'Accordo tra la Regione Campania ed il Mibact, assumendo nel corso degli anni anche il "ruolo" di piattaforma su cui si sono sviluppate azioni specifiche per la promozione e la fruizione del patrimonio culturale regionale. Campania>Artecard, inoltre, costituisce un importante strumento di supporto alle azioni di promozione e valorizzazione del turismo culturale che la Regione Campania mette in

campo partecipando alle fiere, a convegni specifici, etc.

L'integrazione con i trasporti pubblici ha costituito un valore aggiunto tale da farla diventare da subito un modello ampiamente seguito nella progettazione delle altre card turistiche, sia italiane che europee. L'importanza del sistema "Campania>Artecard" è testimoniata anche dai riconoscimenti e citazioni ottenuti, quali il premio PA alla Regione Campania nel 2003 e la citazione in "Marketing del Turismo" di Philip Kotler nel 2007 e 2010.

La potenzialità del sistema Campania>Artecard può farlo divenire uno dei cardini delle strategie di comunicazione e promozione del sistema turistico-culturale della Regione, pensato per unificare i circuiti di percorrenza e selezione da parte degli utenti delle molteplici opzioni del sistema turistico regionale.

Il progetto si basa sull'Accordo di programma tra la Regione Campania ed il Mibact e relativo disciplinare tecnico, che stabilisce, tra le altre cose, anche le tariffe da riconoscere ai diversi siti del circuito. Eventuali variazioni a tali documenti, dovranno tener conto dei tempi che variazioni tariffarie al pubblico richiedono, in termini di commercializzazione.

La Regione Campania ed il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo il 3 agosto 2017 hanno firmato l'Accordo Operativo di Attuazione per la gestione del Sistema "Campania>Artecard", con durata fino al 31 dicembre 2018, considerato rinnovato per un ulteriore biennio *previa attestazione da parte della DG regionale competente della necessaria copertura finanziaria*. Le Campania>Artecard, le card turistiche della Campania raccolgono in un unico circuito oltre 80 tra musei, siti archeologici, località di pregio di Napoli e della Campania. Sono oggi rinnovate nella grafica e completate da un cofanetto con guida e mappa. Si presentano in due versioni: una interamente dedicata alla città di Napoli e un'altra allargata ai tantissimi monumenti e località d'interesse artistico e culturale del territorio regionale. Campania>Artecard è finanziata dalla Regione

Campania Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali. Per la sua formula flessibile e per l'integrazione con trasporti e servizi, è una delle carte turistiche più complete e apprezzate nel panorama nazionale.

Alle sue versioni turistiche (Napoli 3 giorni e Campania 3 giorni con biglietto integrato dei trasporti incluso, Campania 7 giorni senza l'opzione trasporti), si aggiunge il pass 365 Abbonamento Gold, che permette di accedere alle scontistiche per tutto l'anno.

Campania>artecard è un progetto che sostiene azioni di marketing e di relazioni istituzionali (networking) e si pone sempre più quale hub di promozione del patrimonio culturale in Campania e strumento di innovazione tecnologica per la fruizione di contenuti culturali.

Nel 2019 abbiamo registrato un forte aumento delle vendite (+78% dal 2017), raggiungendo un dato di vendita storico (oltre 99.000 pass venduti).

Siamo in procinto di implementare una **nuova piattaforma di vendita** che **smaterializzerà** il prodotto offrendo la possibilità di usarlo tramite mobile device e ticket smart e permetterà per la prima volta nella sua storia la profilazione dell'utente con l'opportunità di creare la propria esperienza di visita culturale.

Stiamo inoltre sviluppando attività finalizzate al raggiungimento di una più ampia visibilità del brand, di un'integrazione del sistema dei trasporti, dell'allestimento di un punto vendita ufficiale e di promuovere iniziative di stakeholder engagement.

OBIETTIVI a breve termine

- ✓ Rilascio piattaforma di vendita digitale
- ✓ Brand awareness del pass nei confronti di un pubblico straniero e locale
- ✓ Implementazione della rete dei trasporti inclusi in campania>artecard
- ✓ Inaugurazione primo flagship store

- ✓ Avvio attività di co-marketing
- ✓ Social engagement

OBIETTIVI a lungo termine

- ✓ Aumento e differenziazione dell'offerta su intero territorio regionale
- ✓ Posizionamento del progetto quale HUB per progetti turistico-culturali
- ✓ Aumento della circuitazione di visitatori nel patrimonio culturale "minore"
- ✓ Profilazione e offerta ad hoc orientata all'utenza
- ✓ Consolidamento dello strumento quale azione di Smart Tourism

► *Progetti rivolti all'attività di Valorizzazione dei Beni Culturali*

Campania by night

La Giunta Regionale della Campania, al fine di dare continuità alle proprie azioni strategiche poste in essere con la programmazione già avviata nell'ambito della linea "Cultura 2020", assegna alla SCABEC risorse finanziarie per la realizzazione di interventi strategici per la cultura e i beni culturali.

In continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, la Scabec elabora proposte progettuali che, come atteso dalle convenzioni Unesco e recepito nell'ordinamento legislativo italiano, tengono in dovuta considerazione il territorio, nel rispetto delle espressioni di identità culturale collettiva locale e regionale.

Le attività programmate mirano alla valorizzazione e promozione dell'immenso patrimonio artistico, archeologico e culturale della Campania, attraverso iniziative realizzate lungo tutto l'anno:

Attraverso il programma “*Campania by night*”, la Scabec mira sostanzialmente a:

- ✓ incoraggiare una maggiore diffusione delle iniziative culturali per una fruizione diversificata del patrimonio culturale della Campania, prevedendo eventi, spettacoli, rappresentazioni, visite e accompagnamento didattico nelle aree archeologiche e nei siti culturali;
- ✓ proporre iniziative dalla forte capacità di attrarre diversi target di visitatori e dare positivo rilancio alla tradizione storico-culturale locale, riscoprendo e restituendo al pubblico siti di interesse pubblico, storie e motivi;
- ✓ garantire una innovazione di linguaggi da adottare per la valorizzazione dei beni culturali, unendo in un mix creativo e virtuoso esperienze musicali e sensoriali, story telling e teatro, poesia e drammaturgia;
- ✓ formulare un’offerta mirata ad un’ampia accessibilità, adottando una politica tariffaria con agevolazioni per particolari fasce di età e per i possessori delle card di Campania>Artecard;
- ✓ ottimizzare i costi di realizzazione del progetto, operando, ove possibile, una co-produzione delle iniziative con le direzioni dei parchi archeologici, dei musei e, in generale, di tutti i siti coinvolti;
- ✓ favorire una adeguata fruizione dei siti archeologici e dei poli culturali anche in orario serale, oltre il consueto orario di apertura, attraverso il contributo delle società concessionarie dei Parchi Archeologici, ove opportuno, che garantiranno, come abitualmente fanno, i servizi di custodia e vigilanza, accoglienza, accompagnamento didattico, biglietteria, manutenzione impianti e sicurezza;
- ✓ Valorizzare territori e attività della tradizione attraverso l’implementazione di sistemi di rete incentrati su uno o più beni culturali.

Al centro dell’offerta sono naturalmente collocati i grandi siti culturali patrimonio Unesco, ma sono sempre coinvolti anche quelli cosiddetti ‘minori’. Per un migliore raggiungimento dei suoi obiettivi e delle sue finalità,

il progetto prevedrà il coinvolgimento di partner istituzionali, così come quello delle piccole realtà locali e regionali, impegnate in un costante e faticoso intervento di sviluppo di impresa culturale, teso alla divulgazione della cultura come strumento per una crescita sociale del territorio stesso, utilizzando diversi linguaggi e tecnologie.

I flussi di visitatori presenti in Campania e i residenti saranno intercettati attraverso una capillare azione di promozione e comunicazione della iniziativa. Le attività consentono, nello specifico, ai fruitori e agli operatori nel settore culturale, agli specialisti in storia dell'arte e archeologia, di fruire dei siti culturali in modo dinamico e coinvolgente. La fusione di esperienze rende unica l'esperienza di fruizione dei parchi Archeologici, che sono appositamente illuminati e animati attraverso il canto, la musica, la danza e percorsi innovativi di visita. I poli culturali ospitano spettacoli ed eventi che narrano la storia e la cultura stessa della Campania.

Un'Estate da Re

Un'Estate da Re è l'azione di valorizzazione della musica alla Reggia di Caserta. Dal **2016** la rassegna ha portato in scena grandi artisti e direttori di orchestra di fama internazionale come Antonio Pappano, Daniel Oren, Ennio Morricone, Ezio Bosso, Uto Ughi, Jonas Kauffman, David Garrett, Zubin Mehta. I positivi riscontri in termini di pubblico e il consolidato connubio tra arte, lirica, musica classica e musica popolare, hanno reso possibili, tra l'altro, alcuni interventi di ripristino di spazi e la fruibilità di aree perlopiù in disuso, ma dall'assoluto fascino, del sito Unesco, come l'Aperia e i Giardini inglesi.

“Un'Estate da Re” ha proposto la partnership tra la Scabec, la Direzione della Reggia di Caserta, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Verdi di Salerno, estendendosi anche al Belvedere di San Leucio. L'integrazione delle due location – Aperia e San Leucio - ha favorito la confluenza di un vasto pubblico di appassionati di

musica colta in un'area ben circoscritta, nel cui bacino sono venuti a convogliarsi in pochi secoli i sogni lussuosi e lo sfarzo dei re Carlo III e Ferdinando IV di Borbone, la maestria di Vanvitelli, lo splendore dei giardini reali e lo sviluppo nel mondo dell'industria manifatturiera del setificio borbonico. La rassegna è un'opportunità per sottoporre all'attenzione pubblica il valore storico-artistico e paesaggistico di quest'area, nella quale confluiscono residenti e non, turisti italiani e stranieri, interessati a vivere un'esperienza straordinaria, effettuando, subito dopo il tramonto, un tuffo in un passato lontano, reso presente dalle luci e dalle emozioni che le sere d'estate hanno saputo regalare attraverso le immagini, gli orizzonti incantati e i suoni che rendono la città di Caserta e la località di San Leucio luoghi mozzafiato.

Open ART

- ✓ Attraverso un programma di iniziative la Scabec mira a:
- ✓ Incoraggiare una maggiore diffusione delle iniziative dall'elevato impatto turistico sul territorio regionale, operando in un numero crescente di siti culturali e parchi archeologici e coinvolgendo anche quelli che sono meno utilizzati;
- ✓ distribuire gli eventi lungo un periodo ampio e su tutto il territorio regionale;
- ✓ migliorare la capacità dell'offerta di incidere positivamente sul mercato nazionale e internazionale di riferimento;
- ✓ coinvolgere associazioni musicali, associazioni teatrali, associazioni culturali per una fruizione diversificata del patrimonio paesaggistico, storico e artistico della Campania, prevedendo eventi, spettacoli, rappresentazioni, mostre, visite e accompagnamento didattico;
- ✓ proporre iniziative dalla forte capacità di attrarre diversi target di visitatori e dare positivo rilancio alla

tradizione storico-culturale locale, riscoprendo e restituendo al pubblico siti di interesse pubblico, storie e motivi;

- ✓ garantire una innovazione di linguaggi da adottare, unendo in un mix creativo e virtuoso esperienze musicali e sensoriali, lo story telling ed il teatro, la poesia e le riflessioni di tipo filosofico, storico e letterario;
- ✓ formulare un'offerta mirata ad un'ampia accessibilità, adottando una politica tariffaria con agevolazioni per particolari fasce di età e per i possessori delle card di Campania>Artecard;
- ✓ ottimizzare i costi di realizzazione del progetto, operando, ove possibile, una co-produzione delle iniziative con le direzioni dei parchi archeologici, dei musei e, dei Comuni, in generale, di tutti i siti coinvolti;
- ✓ favorire una adeguata fruizione dei siti anche in orario serale, oltre il consueto orario di apertura, attraverso il contributo delle società concessionarie dei Parchi Archeologici, ove opportuno, che garantiranno, come abitualmente fanno, i servizi di custodia e vigilanza, accoglienza, accompagnamento didattico, biglietteria, manutenzione impianti e sicurezza;
- ✓ Valorizzare territori e attività della tradizione attraverso implementazione di sistemi di rete incentrati su uno o più beni culturali.

Al centro dell'offerta sono naturalmente collocati alcuni siti culturali patrimonio Unesco tuttavia, l'offerta è estesa anche ai siti considerati minori, che, pur rappresentando un importante tassello nello straordinario patrimonio nostrano, sono probabilmente meno conosciuti dal grande pubblico, come le aree archeologiche e i centri urbani di, Castellabate, Cetara, Maiori, Vatolla, Amalfi, Monte di Procida, Summonte, Capua, Ischia ed altri.

Per un migliore raggiungimento dei suoi obiettivi e delle sue finalità, si coinvolgono nelle attività i partner istituzionali, così come le piccole realtà locali e regionali, impegnate in un costante e faticoso intervento di sviluppo di impresa turistica, teso alla divulgazione del turismo come strumento per una crescita sociale del territorio stesso, utilizzando diversi linguaggi e tecnologie.

I flussi di visitatori presenti in Campania e i residenti sono intercettati attraverso una capillare azione di promozione e comunicazione delle iniziative.

L'innovazione principale dell'offerta consiste nella realizzazione di una articolata azione di valorizzazione dei beni paesaggistici e storico-artistico presenti sul territorio regionale, tesa al massimo coinvolgimento del territorio ed all'utilizzo dei diversi linguaggi artistici.

L'offerta è volta a diversificare le modalità di fruizione dei siti, anche attraverso concerti, visite spettacolarizzate e mostre, così da caratterizzare e valorizzare il "genius loci" in modo innovativo con una pluralità di linguaggi artistici. L'esperienza per i turisti che prendono parte alle iniziative proposte è unica e consentirà loro di "abitare" i siti in modo unico ed originale, apprezzandone la storia, i colori e le forme. I paesaggi che la Campania regala agli abitanti del territorio e ai suoi visitatori sapranno offrire momenti indimenticabili. La musica, il canto, la danza, l'archeologia, le tradizioni, le bellezze paesaggistiche nostrane, il teatro, il cinema, la moda, la filosofia, danno ai turisti la percezione di ritrovarsi all'interno di un territorio impreziosito da capacità espressive uniche al mondo.

MD Net – Dieta Mediterranea

L'obiettivo principale di MD.net è di potenziare l'esplorazione della Dieta Mediterranea in conformità con la Convenzione della Dieta Mediterranea dell'UNESCO, che combina concetti integrali con strumenti innovativi.

Il progetto mira a promuovere le capacità innovative dell'area mediterranea per garantire una crescita sostenibile della stessa, promuovendo al contempo l'attività transnazionale tra cluster e reti di settori chiave dell'area mediterranea.

Il progetto MD.net affronta la sfida di agire sulle opportunità attualmente trascurate e sottosviluppate della Dieta Mediterranea.

La Dieta Mediterranea è parte integrante dell'identità mediterranea, iscritta nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità (UNESCO). Comprende un insieme di abilità, conoscenze, rituali, simboli e tradizioni legate alle culture, al paesaggio, allo stile di vita, ai metodi tradizionali di lavoro (agricoltura, raccolta, pesca, allevamento, conservazione, lavorazione, cucina, scambio e consumo alimentare) che caratterizzano un'industria forte.

Il progetto utilizzerà misure tradizionali e creative (come l'economia condivisa), dalla cooperazione tra i partner coinvolti per aumentare l'economia della dieta mediterranea a nuovi livelli di qualità.

Nell'ambito del progetto MD.net, Scabec assicura il supporto progettuale e tecnico organizzativo alla Regione Campania per la realizzazione di tutte le linee di azione. Tra queste, cura la comunicazione e la promozione della Dieta Mediterranea a livello locale, regionale e nazionale; cura la gestione tecnico-amministrazione delle azioni progettuali che fanno capo alla Regione Campania; cura l'archivio della documentazione di progetto attraverso la piattaforma online coordinata dalla Camera di Commercio di Saviglia; progetta con la Regione i workshop e living lab sul territorio per l'individuazione e la diffusione di best practices e del brand MD, curandone l'organizzazione.

► Le Attività di Digitalizzazione

L'evoluzione dinamica del quadro economico, socio-politico e ambientale a livello internazionale, europeo e nazionale, pone nuove sfide al mondo politico, pubblico e imprenditoriale. A questa evoluzione attualmente cercano già di rispondere gli obiettivi dello sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo della Strategia Europa 2020. Obiettivi che caratterizzano tutti i Fondi di intervento europei e i rispettivi Programmi regionali.

Inoltre, gli investimenti del nuovo Fondo 2021-2027, suddivisi nei quattro settori

- I) infrastrutture sostenibili
- II) ricerca, innovazione e digitalizzazione
- III) piccole e medie imprese e PMI a media capitalizzazione
- IV) investimenti sociali e competenze

si pongono l'obiettivo di un'Europa più "intelligente", che promuove conoscenza, innovazione, istruzione e società digitale. Più verde (con meno emissioni di carbonio). Più connessa (via internet). Più sociale. Più vicina ai cittadini. Più flessibile.

L'Ecosistema digitale per la cultura

è la piattaforma concepita dalla Regione Campania che fornisce informazioni, tour virtuali, schede catalografiche, esperienze immersive ed altri servizi multimediali legati alle attività ed ai beni culturali presenti sul territorio regionale. Un luogo virtuale attraverso il quale è possibile accedere alla rappresentazione digitale del patrimonio custodito da alcuni enti pubblici e privati, come documenti d'archivio, libri antichi e moderni, monumenti, opere d'arte, scavi archeologici, risorse culturali del cinema, della musica e dello spettacolo rese fruibili in ambiente digitale.

Il portale **Cultura Campania**, raggiungibile al link cultura.regione.campania.it, anche attraverso il sito istituzionale della regione, è un **hub** attraverso il quale si accede alle sezioni e i servizi previsti. Oggi è possibile navigare *on line* sul territorio regionale attraverso esperienze immersive, voli da drone, ricostruzioni 3D e tour virtuali che mostrano, in una modalità innovativa, i luoghi e i beni culturali che ne fanno parte. Inoltre, sono stati selezionati dei percorsi di approfondimento tematico con **collezioni** che permettono a tutti gli utenti, già in questa fase, di esplorare schede di dettaglio relative ad una parte del patrimonio storico-artistico, architettonico e archeologico della Campania. In più, una mappa rende disponibili e consultabili informazioni catalografiche geolocalizzate.

All'interno dell'Ecosistema sono previste alcune sezioni tematiche che andranno ad ampliarsi nel tempo. La **Mediateca dello Spettacolo**, realizzata in collaborazione con la Fondazione Campania dei Festival, è dedicata alle arti performative e raccoglie materiale catalografico e fotografico relativo a spettacoli e progetti teatrali che hanno animato il territorio campano negli anni.

È presente anche l'**Atlante del Cinema**, un repertorio delle produzioni cinematografiche che hanno reso celebre la Campania nell'arco di un secolo. L'Atlante, realizzato in collaborazione con la Fondazione Film Commission Regione Campania, indica i titoli più prestigiosi girati e prodotti in ambito regionale e i luoghi più iconici della storia del cinema.

La sezione dedicata agli **Eventi Culturali** è volta a valorizzare il lavoro di tutti gli operatori che contribuiscono a rendere fruibile il patrimonio e le attività culturali attraverso gli eventi e le rassegne organizzate durante l'anno questa sezione è realizzata in collaborazione con la Scabec.

La piattaforma, oggi navigabile in versione Beta e con contenuti parziali, verrà alimentata nel tempo al fine di migliorare i servizi culturali in rete offerti così come previsto dal *Piano Nazionale Crescita Digitale* e il *Piano*

Nazionale per l'Informatica e dalla Strategia Europa 2020 finanziata con il POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 2.

Nell'ecosistema digitale per la cultura della Regione Campania possono essere caricati materiali già digitalizzati secondo gli standard nazionali emanati dagli Istituti centrali del MIBACT e/o con determinate caratteristiche tecnologiche.

I numeri del progetto sono imponenti: 4 trasposizioni integrali in ambiente 3D di mostre fisiche, 95 Sensori IoT (temperatura, umidità, luminosità e conta persone) di cui 65 per la messa in sicurezza delle opere d'arte e 30 per il monitoraggio dei flussi nell'ambito dell'Ecosistema Museale Territoriale di Via Duomo, 115 ricostruzioni 3D, 175 foto dei luoghi a 360°, 470.000 schede di catalogo del Centro regionale per i Beni Culturali migrate in cloud, 1.021.428 pagine digitalizzate da libri antichi, 944.642 carte/bobbine da documenti d'archivio, 1.300.000 scatti digitali di manoscritti, pergamene, atlanti, eccetera per la sezione biblioteche, 1.900.000 scatti digitali per la sezione archivi tra mappe, tavole su rame, documentazione comunale.

*Il piano regionale si compone di tre distinti progetti informatici due dei quali da subito affidati alla **Scabec**. Il primo "riguarda il Sistema Informativo Culturale e prevede la digitalizzazione del materiale culturale e artistico, la realizzazione di una mediateca regionale del Cinema in collaborazione con Film Commission, di un archivio dei teatri campani e delle arti visive e di un centro regionale per i Beni Culturali della Campania con 470.000 schede di catalogo di beni e luoghi della cultura presenti in Campania. Grazie a questo progetto, che vede l'impegno di 22 attrattori Mibac, sarà possibile visualizzare in 3D i siti culturali ed esplorarli al loro interno in realtà virtuale".*

Il secondo progetto riguarda invece la digitalizzazione e la conservazione del Patrimonio culturale di archivi e biblioteche della Regione Campania e "sarà al servizio degli attori istituzionali ed economici che si muovono

sul territorio. Il terzo progetto, denominato ARCCA (ARchitettura della Conoscenza CAmpana) è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese in ricerca tecnologica e applicata e rafforzare l'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per la diffusione dell'e-culture nel contesto dei Beni Culturali".

Il ruolo della Scabec per la digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale

All'attuazione di uno di tali obiettivi, intende rispondere la Scabec, che già negli ultimi 18 mesi ha messo in campo le proprie risorse tecniche e professionali per l'attuazione dei Progetti di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio ARCCA e BiblioARCCA, finalizzati, inoltre, all'allestimento dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania e alla promozione dei temi dell'innovazione e della competitività per la conservazione e la fruizione intelligente di tali patrimoni.

Il ruolo degli Enti detentori di patrimoni artistici e culturali e l'“innovazione collaborativa”

Durante la fase attuativa dei Progetti ARCCA e BiblioARCCA, emerge come l'Ente detentore di patrimonio di interesse artistico o culturale debba essere maggiormente coinvolto a svolgere un ruolo sempre più proattivo nel processo di innovazione digitale in termini di conservazione e fruibilità dei propri beni. È ciò che viene definita innovazione collaborativa, un ruolo che dovrà vedere tali Enti partecipi e attivi all'interno di un sistema multi-attore e interdisciplinare.

Secondo questa accezione l'innovazione digitale non dovrà essere più il prodotto di un'azione svolta in un determinato luogo (la ricerca) e poi “trasferita” ai beneficiari. L'innovazione digitale diventa viceversa un processo complesso che comporta una evoluzione delle fasi gestionali del patrimonio dell'Ente detentore dove il coinvolgimento del capitale umano diviene quanto e più importante del capitale materiale investito.

Il superamento del termine, pur ampiamente utilizzato e comprensibile ai più, di trasferimento dell'innovazione in favore del concetto di innovazione collaborativa, dovrà riequilibrare il baricentro del processo di innovazione digitale sull'Ente detentore, riconoscendone il ruolo di soggetto "co-produttore dell'innovazione". Questo consentirebbe di ricondurre il settore dei beni artistici e culturali nell'alveo dei più avanzati concetti di "economia della conoscenza e della costruzione condivisa del futuro".

Nel rapporto di valutazione dell'innovazione regionale (RIS – Regional Innovation Scoreboard) 2019, la Campania risulta ancora debole proprio nell'indicatore della innovazione collaborativa, vale a dire nella propensione ad attuare processi innovativi in collaborazione tra Enti o con Centri di ricerca e Dipartimenti universitari. I fattori limitanti sono individuati nelle piccole dimensioni di Enti e Imprese, nella bassa consapevolezza dell'importanza del progresso tecnologico come leva di competitività e nello scarso collegamento con i produttori di ricerca innovativa.

Scabec, basandosi sull'esperienza maturata durante l'attuazione dei Progetti ARCCA e BiblioARCCA nel prossimo triennio potrà porsi, tra gli altri, l'obiettivo di contrastare questi fattori ostativi in tema di attuazione dei processi di digitalizzazione del patrimonio culturale, ponendosi come soggetto facilitatore di quel ruolo proattivo attualmente richiesto all'Ente detentore nel processo di innovazione ma ancora difficile da realizzare.

La Scabec, dunque, si propone come soggetto in grado di agire in tal senso, anche attraverso l'attivazione di un sistema strutturato e continuativo di interlocuzione con l'intero sistema pubblico e privato degli Enti detentori di patrimoni artistici e culturali per far emergere la cosiddetta "domanda di innovazione tecnologica e di digitalizzazione".

Il Sistema della conoscenza nel settore della innovazione tecnologica applicata alla conservazione e alla fruizione del patrimonio artistico e culturale

In Campania non mancano i soggetti produttori di ricerca e innovazione nel settore dei beni artistici e culturali (Università, CNR, Imprese di settore ecc.) ma il fattore limitante più volte evidenziato è la difficoltà da parte di tali soggetti creare sistema con gli Enti detentori dei patrimoni. In altri termini, si può affermare che in Campania esistano ottimi soggetti capaci di produrre elementi di innovazione tecnologica in tema di ricerca, di sviluppo, di formazione ecc. ma l'insieme di questi soggetti difficilmente riescono a trasferire e sperimentare i propri output ai soggetti detentori dei patrimoni artistici e culturali, creando un sistema di innovazione applicato al settore.

La Regione Campania è la prima regione italiana ad essersi attivata per rispondere, almeno in parte, a questo gap attraverso l'allestimento dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania che, sostenuto dallo sviluppo applicativo concepito nell'ambito del Progetto ARCCA-Architettura della Conoscenza Campana, è concepito come un vero e proprio eco-sistema gestionale e informativo caratterizzato da un ambiente distribuito, orientato ai servizi, in grado di supportare sia gli operatori culturali nelle attività di gestione e curatela del patrimonio diffuso sia i fruitori di contenuti culturali attraverso le sue interfacce di out-put e i servizi integrati fruibili sul territorio.

Ed è su questo versante, quello della cosiddetta aggregazione dell'offerta di innovazione, *la Scabec si candida a svolgere un ruolo di coordinamento operativo sia per la gestione a regime di parti rilevanti dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania sia per l'implementazione dello stesso ecosistema, attraverso modelli di "co-produzione dell'innovazione digitale" applicati al settore dei beni artistici e culturali che creino, appunto, cooperazione tra strutture di ricerca applicata, imprese e Enti detentori dei patrimoni, soggetti*

diversamente operanti nel territorio della regione.

Questa attribuzione potrebbe derivare in primo luogo dall'essere "ente strumentale" della Regione Campania in termini di valorizzazione del patrimonio culturale e in secondo luogo dalla attuale articolazione della stessa Scabec, in grado di coprire gli ambiti produttivi e tematici del settore della promozione e della valorizzazione dei beni artistici e culturali del territorio.

Il ruolo della Scabec nel sistema dell'innovazione digitale applicato ai beni artistici e culturali

L'obiettivo che la Scabec si pone in materia di innovazione digitale per la conservazione e la fruizione del patrimonio artistico e culturale è di essere innanzitutto soggetto facilitatore di innovazione digitale applicata al patrimonio artistico e culturale del territorio, con funzioni di coordinamento operativo per conto della Giunta regionale sia sul versante della domanda sia dell'offerta di servizi digitali. Un soggetto, quindi, in grado di far superare quel gap che vede la Campania ancora in difficoltà ad affrontare uno dei fattori chiave della competitività internazionale, ovvero quello della innovazione collaborativa.

La Scabec, inoltre, negli ultimi 18 mesi qualifica e consolida questa sua mission svolgendo nel contempo il ruolo di produttore diretto di innovazione in tema di digitalizzazione dei beni artistici e culturali, attraverso l'attuazione dei Progetti ArCCa e BiblioArCCa

Le funzioni della Scabec per la diffusione delle pratiche di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale

Per meglio definire le funzioni che Scabec potrebbe svolgere per migliorare la diffusione delle pratiche di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, è bene distinguere il ruolo di soggetto di

sistema e il ruolo di soggetto di produzione e diffusore di innovazione digitale.

È, quindi, possibile esprimerne un certo grado di prevalenza, utile per meglio esplicitare le azioni che la Scabec potrà mettere in campo.

Le funzioni di sistema prevalentemente sono quelle riferite ai ruoli di:

- ✓ supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano le attività di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio
- ✓ diffusione, supporto e cooperazione con il sistema museale, archivistico e bibliotecario per l'utilizzo dei servizi in corso di realizzazione e loro dedicati, disponibili sull'Ecosistema Digitale-Cultura Campania nonché l'individuazione e la sperimentazione di ulteriori innovazioni
- ✓ raccordo fra strutture di ricerca e di formazione presenti sul territorio regionale, al fine di conoscere e testare la domanda di digitalizzazione dei patrimoni proveniente dagli Enti detentori

Le funzioni di produzione e diffusione di innovazione sono quelle riferite a:

- ✓ coordinamento delle attività di ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni in tema di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale
- ✓ salvaguardia e tutela dei patrimoni stessi attraverso una maggiore diffusione degli strumenti digitali disponibili per gli Enti conservatori

Aree funzionali e attività specifiche da presidiare

Per definire, quindi, l'assetto organizzativo di cui Scabec necessita per la gestione dei processi di diffusione dell'innovazione digitale applicata al patrimonio artistico e culturale del territorio è opportuno tracciare il

quadro delle aree funzionali e delle attività specifiche che la Scabec sarà chiamata a presidiare e che possono essere sintetizzate nello schema seguente

- ✓ Area di Interazione con l'Ecosistema Digitale-Cultura Campania
- ✓ Area sviluppo dell'innovazione tecnologica
- ✓ Area servizi di digitalizzazione on-demand e messa a disposizione di know-how innovativo

Un nuovo assetto organizzativo, con aree dedicate allo sviluppo delle attività di innovazione digitale, costituirà il potenziale per poter sviluppare azioni atte ad usufruire di diverse tipologie di risorse europee altrimenti non acquisibili. Con uno staff altamente qualificato e manageriale si può ipotizzare un significativo sviluppo di progettualità di interesse che attingono direttamente a risorse finanziarie dall'Unione Europea, piuttosto che gravare su risorse regionali.

Area di Interazione con l'Ecosistema Digitale-Cultura Campania

È l'area nella quale la Scabec potrà operare direttamente per interagire con la gestione dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania in corso di realizzazione, mediante attività di ricerca applicata, sperimentazione di ulteriore innovazione tecnologica e diffusione sia con proprio personale sia con la collaborazione di altri soggetti pubblici e soggetti privati (on- farm research).

In questa area non si affronteranno solo i temi dello sviluppo di ulteriori progetti a contenuto culturale (es. attività di studio e ricerca tematica finalizzata alla individuazione di nuovi materiali di interesse da digitalizzare) o progetti finalizzati alla individuazione di ulteriori soluzioni tecnologiche innovative finalizzate all'accrescimento dei prototipi di fruizione disponibili sull'Ecosistema Digitale-Cultura Campania ma si affronteranno temi orientati alle specificità in termini di servizi di digitalizzazione per alcune categorie di Enti detentori presenti sul territorio.

Ci si riferisce, dunque, anche ad un processo di implementazione dell'innovazione digitale nelle realtà archiviste, bibliotecarie e storico-artistiche, dove assumono particolare rilevanza la valutazione della sostenibilità economica dell'innovazione digitale ma anche e soprattutto la capacità di facilitare l'individuazione della “soluzione innovativa” più adeguata a specifici contesti.

La fase di produzione e soprattutto la fase di implementazione, così come la fase di diffusione, dunque, richiedono una stretta interazione con tutti gli operatori coinvolti, interazione che potrà efficacemente svilupparsi all'interno del coordinamento che Scabec potrà mettere in campo quale soggetto propulsore in tema di collaborative digital innovation, obiettivo che verrà perseguito attraverso l'attivazione di attività di divulgazione e diffusione in luoghi virtuali e reali di incontro e confronto dei diversi soggetti dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania sia, inoltre, tra nuovi soggetti che esprimono domanda di innovazione digitale sia tra quelli che esprimono l'offerta di innovazione digitale.

Verranno così messi in relazione tra loro gli Enti detentori di patrimoni artistici e culturali con gli Enti e Imprese di produzione di innovazione, unitamente agli altri stakeholder del territorio, anche mediante ulteriori attività che Scabec potrà mettere in campo, quali:

1. Divulgazione dei contenuti mediante attività redazionali destinate ai portali e agli attrattori dell'Ecosistema Digitale Cultura Campania
2. Animazione dell'Ecosistema Digitale Cultura Campania mediante figure di “animatori digitali” che avranno il compito di organizzare attività di:
 - ✓ formazione interna per l'organizzazione di laboratori tematici favorendo l'animazione e la partecipazione dello staff dedicato.
 - ✓ coinvolgimento della comunità di riferimento per favorire la partecipazione e stimolare la partecipazione

degli Enti detentori ma anche degli altri attori culturali e non coinvolti nel processo, per la diffusione condivisa della cultura digitale applicata al patrimonio artistico e culturale del territorio.

- ✓ creazione di soluzioni innovative per le attività di comunicazione e coinvolgimento del pubblico degli interessati, con formule interattive da sviluppare anche attraverso campagne da attivare in particolari periodi dell'anno.

Per queste attività potranno essere acquisite utili indicazioni anche attraverso il monitoraggio della interlocuzione che potrà avvenire anche su social-network, strumento in grado di esprimere se pur empiricamente e per certi versi in forma parziale, un certo sentiment, trend e segnali di tendenza molto interessanti.

In questa area la Scabec potrà operare, inoltre, in un'ottica di:

- ✓ supporto della Giunta regionale nella definizione della programmazione regionale, con particolare riferimento alle politiche di innovazione digitale del patrimonio artistico e culturale.
- ✓ supporto alla gestione dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania e di tutti operatori nella definizione e sviluppo di specifiche progettualità innovative.

Strumentali a queste funzioni sono l'attivazione di due sistemi di relazione e rilevazione:

1. una metodologia per l'interlocuzione continua con i soggetti facenti parte del sistema degli Enti detentori dei patrimoni, della ricerca e dello sviluppo di innovazione digitale e degli ulteriori stakeholder del settore, da sviluppare mediante:

- ✓ un dettagliato database degli Enti detentori dei patrimoni artistici e culturali nonché dell'intero sistema produttivo, costantemente aggiornato e completo di riferimenti, organigrammi, affinché possa essere utilizzato per ogni opportuna azione di comunicazione

- ✓ un sistema di comunicazione digitale tra Scabec e gli altri attori del sistema
 - ✓ una segreteria organizzativa per la pianificazione dei tavoli di confronto e per la gestione degli aspetti formali delle comunicazioni
2. un sistema di rilevazione tecnico-economica dell'offerta e della domanda di innovazione e servizi digitali, da sviluppare mediante
- ✓ periodici monitoraggi statistici, socio-economici e tecnici, di cui una parte sarà già scaricabile dai sistemi di reportistica previsti per l'Ecosistema Digitale-Cultura Campania nel suo complesso e per specifici ambiti tematici
 - ✓ periodici monitoraggi delle politiche dell'Unione Europea in tema di digitalizzazione applicata al patrimonio artistico e culturale, con elaborazione di report e valutazioni di impatto
 - ✓ studi di benchmarking e raccolta di best practice
 - ✓ analisi previsionali e di tendenza, sondaggi e indagini sul tema.

Tale sistema di rilevazione potrà fornire quel cruscotto di indicatori (tecnici ed economici) per orientare e sviluppare gli specifici progetti di innovazione in ambito regionale in materia di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio e, pur non potendo, per la complessità del tema, offrire una panoramica immediata dell'universo dell'innovazione digitale, dovrà essere in grado di garantire continuità di rilevazione e tempestività di risposta a specifici fabbisogni in tema di servizi di innovazione digitale applicati agli ambiti artistici e culturali del territorio.

In tal senso Scabec necessita di su una fitta rete di relazioni e una adeguata dotazione in risorse umane e di una infrastruttura logistica e tecnologica.

Area sviluppo dell'innovazione tecnologica

L'area dell'Innovazione è quella che in primis dovrà essere valorizzata dalla Scabec per rispondere alle esigenze di supporto alla gestione dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania e di innovazione tecnologica e digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale della regione e comprende due macro ambiti di azione che possono esser messe in diretta relazione.

La **produzione** di ulteriore innovazione digitale e **implementazione** di quanto già realizzato per l'allestimento dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania, mediante l'accrescimento dei contenuti e dei prodotti software destinati alla gestione e alla fruizione ambito nel quale la Scabec già opera per l'attuazione dei Progetti ArCCa e Biblio_ArCCA direttamente nella ricerca applicata e sperimentazione tecnologia nei diversi comparti di realizzazione dei progetti, sia con proprio personale sia con personale esterno, unitamente alla collaborazione di altri soggetti pubblici e soggetti privati (on-farm research).

Non si tratta solo dello sviluppo di progetti finalizzati alla individuazione di soluzioni tecnologiche o gestionali innovative finalizzate all'accrescimento dei prototipi disponibili sull'Ecosistema Digitale-Cultura Campania ma anche orientate alle specificità in termini di servizi di digitalizzazione per alcune categorie di Enti detentori presenti sul territorio. Ci si riferisce, dunque, anche ad un processo di implementazione dell'innovazione digitale nelle realtà archiviste, bibliotecarie e museali, dove assumono particolare rilevanza la valutazione della sostenibilità economica e sociale dell'innovazione digitale ma anche e soprattutto la capacità di facilitare l'individuazione della "soluzione innovativa" più adeguata al quel specifico contesto.

In tale direzione la Scabec svolgerà anche una funzione di facilitatore di innovazione digitale facendo da ponte tra Enti detentori e ricerca tecnologica, cogliendo le esigenze e ricercando le soluzioni innovative disponibili più opportune, individuando da un lato gli aspetti scientifici di conservazione ed esposizione dei

patrimoni artistici e culturali rilevanti per gli Enti detentori (technology watching) e dall'altro i ricercatori in grado di risolvere i problemi tecnologici (technology scouting).

La fase di produzione e soprattutto la fase di implementazione, così come la fase di diffusione, richiedono una stretta interazione con tutti gli operatori coinvolti, interazione che potrà efficacemente svilupparsi all'interno del coordinamento di cui al punto precedente.

La **diffusione dell'innovazione** mediante il coinvolgimento degli Enti detentori in attività di digitalizzazione in termini di collaborative digital innovation non rappresenta solamente l'insieme delle funzioni che permetteranno a Scabec "affermare" l'innovazione nelle realtà artistiche e culturali che comprendono Archivi, Biblioteche e Musei, così come divulgare al mondo cosa la Campania mette in campo in tale ambito. La diffusione, in questi termini non è più monodirezionale, come detto in precedenza a riguardo del concetto di "trasferimento dell'innovazione" che va superato a favore di quello di "innovazione collaborativa

Tutto ciò per sottolineare come anche per la Scabec non si pone solo il tema di come "portar fuori" ciò che viene fatto al suo "interno" (output divulgativo), ma anche (e forse soprattutto) di interloquire nella fase di input con i diversi soggetti del sistema della cultura. Tenendo soprattutto in considerazione che anche su questo versante la società opererà a supporto della Giunta regionale e delle strutture regionali, fornendo quindi strumenti e servizi per connettere le istituzioni regionali con il mondo di interesse.

Le "nuove" tecnologie digitali rendono più "facile" e "veloce" la comunicazione e la divulgazione tecnica, permettendo un coinvolgimento diretto degli stessi operatori "produttori di innovazione" (tecnici, ricercatori) quali essi stessi operatori della comunicazione. Il loro contributo, però, può essere effettivo solo in un sistema comunicativo e divulgativo che offra loro la struttura, gli strumenti, ma soprattutto l'organizzazione e la cura dei tempi e dei linguaggi che la comunicazione moderna richiede. Diversamente si rischia l'improvvisazione

e conseguenti insufficienti livelli di efficacia.

L'area dei servizi di digitalizzazione on-demand è un'area collaterale alle due principali prima descritte, è quella che potrebbe essere sviluppata dalla Scabec per rispondere alle esigenze di ampliamento del patrimonio artistico e culturale reso disponibile durante il primo allestimento dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania.

L'idea nasce da un'analisi di contesto sugli Enti pubblici e privati detentori in particolare di patrimoni archivistici e librari di pregio che, a causa di carenza di personale specializzato e di risorse tecnologiche adeguate, spesso costose, non riescono a gestire autonomamente flussi continui di digitalizzazione dei propri beni. Il principale ostacolo a una più ampia partecipazione degli Archivi e delle Biblioteche ad attività di digitalizzazione è stata finora l'assenza di una politica di digitalizzazione coordinata e finanziata a livello nazionale. Inoltre, la dimensione dei patrimoni archivistici e librari presenti sul territorio e la mancanza di un sufficiente supporto finanziario ha costituito al momento l'ostacolo maggiore per un coerente e durevole processo di digitalizzazione, ciò già in altri casi è stata la ragione principale del fallimento delle piattaforme dedicate al settore, come nel caso di Europeana.

L'offerta di servizi di digitalizzazione on-demand, dunque, dovrà essere finalizzata a supportare gli Enti detentori dei patrimoni archivistici e librari in campagne di digitalizzazione che potranno essere da loro stessi attivate periodicamente, in base alla disponibilità di risorse economiche dedicate o in presenza di particolari richieste che potranno pervenire da utenti pubblici o privati, interessati ad acquisire in formato digitale sezioni del patrimonio disponibile o contenuti particolari detenuti dagli Archivi e dalle Biblioteche.

La Scabec, per lo sviluppo di questa area potrà orientarsi ad una gestione sistematica attività di digitalizzazione, basata su tre diversi tipi di contesi:

- ✓ la digitalizzazione project-oriented
- ✓ la digitalizzazione rivolta all'utenza (digitalizzazione on demand)
- ✓ la digitalizzazione finalizzata alla conservazione.

L'esperienza maturata dalla Scabec nel periodo di attuazione dei Progetti ArCCa e Biblio_ArCCa nella gestione dei flussi di lavoro delle attività di riordino, catalogazione e digitalizzazione, già codificati, potranno essere automatizzati e, attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di software di tipo modulare si potranno gestire tutti i passaggi del workflow, a partire dall'ordine inviato dal singolo Archivio o Biblioteca, fino all'invio automatico della copia originale dal server di produzione dell'impresa al sistema di archiviazione e pubblicazione del cliente.

In questo contesto, la Scabec è già in grado di approvvigionarsi all'occorrenza di personale qualificato (archivisti, bibliotecari, gestori dei processi e figure tecniche) e di ogni sorta di attrezzatura per la scansione, apparecchi fotografici digitali, e anche scanner robotizzati per essere in grado di produrre sia una digitalizzazione massiva sia la digitalizzazione di oggetti singoli (digitalizzazione deluxe). In ogni caso, l'obiettivo è la creazione di oggetti digitali attrattivi o grandi quantità di copie digitali del medesimo argomento. La Scabec, inoltre, adotta già in tale ambito standard europei e linee guida codificate per la digitalizzazione di collezioni di libri rari e manoscritti nonché sull'utilizzo di programmi evoluti per la conservazione del digitale. Dunque, l'attività di animazione finalizzata alla realizzazione di servizi di digitalizzazione on-demand e messa a disposizione di know-how innovativo più che concentrarsi su questioni tecniche, su specifici metodi di

acquisizione o di conservazione del digitale dovranno focalizzarsi sulla pianificazione concettuale e sulla collaborazione con i potenziali utenti allo scopo di conseguire gli obiettivi desiderati e risultati duraturi.

Focus particolari riguarderanno l'obiettivo concettuale di giungere ad offrire un servizio in grado di offrire una digitalizzazione in grado di presentare un'intera collezione nel suo contesto, pur mantenendo l'autenticità e l'evidenza comunicativa dell'oggetto fisico, richiede un'accurata concettualizzazione e pianificazione e una solida preparazione delle figura professionali coinvolte nella gestione del processo che prevede l'esecuzione di numerose attività collegate tra loro e la collaborazione tra diversi settori.

Nell'ambito di una programmazione triennale della Scabec in termini di implementazione dei contenuti dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania, potranno essere individuati, di concerto con la Giunta regionale le priorità a cui dare maggiore risalto anche in relazione alle necessità che esprimerà saranno rilevate.

Questa analisi avvia quindi un percorso che da una parte svilupperà, e consoliderà, mettendolo a regime, la Scabec nell'ambito delle attività di innovazione digitale, dall'altra parte avvierà un processo di progressiva e definitiva "valorizzazione" di attività e connessi beni e risorse, verso forme di gestione proprie delle innovazioni gestionali, con modalità e tempi programmati e adeguati.

L'obiettivo è finalizzare la destinazione delle attività di innovazione digitale in modo da garantire l'occupazione anche in coerenza con le finalità per le quali sono state avviate e hanno legittimato il sostegno della Regione Campania.

Bisogna immaginare, dunque, un percorso graduale che consentirà di perseguire così due prioritarie finalità:

- ✓ la valorizzazione degli investimenti pubblici realizzati in termini di digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio
- ✓ il mantenimento dell'occupazione specializzata o da specializzare in tale settore

Si ipotizza che la Scabec potrà progettare e gestire interventi finanziati con fondi europei in tema di innovazione digitale applicata al patrimonio artistico e culturale del territorio, così come progetti su specifico incarico regionale, oltre a concorrere direttamente a call europee. La dimensione economica annuale di tali interventi progettuali non è facilmente quantificabile se non facendo riferimento al valore dei Progetti in corso di realizzazione ArCCa e BiblioArCCa. Va considerato che il progressivo affinamento della programmazione pluriennale di attività e servizi in tema di innovazione digitale e i compiti che potranno essere affidati alla Scabec in tale ambito, con l'attribuzione delle relative risorse finanziarie, in primis da parte dell'Amministrazione Regionale, rappresenta un'opportunità di razionalizzazione delle risorse disponibili, contribuendo altresì a valorizzare le funzioni della Scabec sul tema dell'innovazione digitale applicata al patrimonio artistico e culturale del territorio.

Dall'anno 2018 la SCABEC, (*DGR 101 del 20.02.2018 e alla DGR 67 del 13.02.2018*) ha inteso accogliere l'invito ad eseguire interventi di ricerca, sviluppo, innovazione e sperimentazione, anche in una logica di smart cities, al fine di

- ✓ sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione del patrimonio culturale e del sistema dei musei di Via Duomo e del Centro Storico e favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie smart per la fruizione del patrimonio culturale
- ✓ sostenere l'applicazione e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione,

valorizzazione, e fruizione della Musica e delle Arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi di sviluppo locale

✓ valorizzare i patrimoni archivistici e bibliotecari degli enti del territorio regionale applicando, altresì, le suddette azioni in altri peculiari ambiti utili ad una più ampia sperimentazione dei servizi innovativi previsti. Partendo da tali presupposti, la SCABEC ha presentato i progetti ARCCA - ARchitettura della Conoscenza in Campania e il Progetto BIBLIO_ARCCA – Architettura della Conoscenza in Campania per Archivi e Biblioteche, con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura digitale nella popolazione locale di cittadini e imprese attraverso l'impiego di nuovi strumenti per la fruizione del patrimonio culturale.

► *Progetti rivolti all'attività di Digitalizzazione*

PROGETTO ARCCA – Architettura della Conoscenza Campana

Il Progetto ARCCA intende raggiungere il duplice obiettivo di sostenere gli investimenti delle imprese in ricerca tecnologica e applicata e rafforzare l'applicazione delle TIC per la diffusione dell'e-culture nel Distretto dei Beni Culturali, attraverso la creazione e la diffusione di un nuovo strumento interamente basato sull'utilizzo delle TIC, fondamentali per la modernizzazione e l'accelerazione della crescita economica del territorio.

A questo proposito, al fine di stimolare l'utilizzo delle TIC sfruttando la retroazione positiva creata da un'offerta online di servizi interessanti che alimenti sia l'utilizzo di connessioni internet veloci sia la nascita e la diffusione di ulteriori servizi innovativi, il Progetto prevede, attraverso l'attivazione di azioni di ricerca e sviluppo, l'allestimento dell'architettura informativa regionale ARCCA - ARchitettura della Conoscenza Campana,

interamente fruibile online, applicata ad uno degli ambiti maggiormente caratterizzanti il territorio, il patrimonio culturale, stimolando così il potenziamento delle infrastrutture di ricerca legate sia al settore delle TIC sia al settore dei beni culturali nonché l'aggregazione delle strutture e di specifici poli di interesse culturale in una logica di filiera che agevoli il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione.

La digitalizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi tematici dell'arte nonché la loro stessa fruibilità online mira, inoltre, a valorizzare il sistema regionale dell'innovazione in ambito europeo e a stimolare lo sviluppo di mercati emergenti, con ulteriori benefici per la stessa amministrazione regionale, i cittadini, le imprese e gli altri attori coinvolti del territorio.

Come oggetto di un primo allestimento e di applicazione dell'architettura informatica ARCCA, cuore della proposta elaborata dalla SCABEC, sono stati individuati alcuni contesti tematici di sperimentazione delle funzionalità della Piattaforma ARCCA. Sono stati individuati, quindi, i seguenti contesti

- ✓ contesto arte contemporanea - MADREscenza - Fondazione Donnaregina per gli Archivi del Contemporaneo in Regione Campania, inerenti collezioni provenienti da Archivio Rumma, Archivio Amelio-Santamaria, Archivio Vergiani, Fondazione Menna, Fondazione Morra, Fondazione Morra Greco, Museo del '900e Museo Madre;
- ✓ contesto territoriale peculiare per contenuti culturali - ViadeiMUsei, ambito riferito alle strutture museali e archivistiche presenti su Via Duomo e nell'adiacente Centro Storico, peculiare per la presenza di opere ed espressioni artistiche riferibili all'intero arco cronologico dell'arte napoletana contenute Musei d'arte contemporanea MADRE, Complesso Monumentale Donnaregina Museo Diocesano, Museo Nazionale dei Girolamini, Museo del Tesoro di San Gennaro, Pio Monte della Misericordia, Complesso museale San Severo al Pendino, Museo Civico Gaetano Filangieri, Museo Archivio Storico Banco di

Napoli.

- ✓ contesto musicale - Archivio della Musica Napoletana, riferito a fondi provenienti dalla Biblioteca Nazionale di Napoli, Biblioteca di San Pietro a Maiella, Fondo sonoro della Campania, Teatro San Carlo, Rai Com e Rai Teche.
- ✓ contesto archeologico - MAV, l'Anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere ed Museo Provinciale di Capua
- ✓ contesto technological facilities per la fruizione Artecard sistema integrato di servizi, la Smart Artecard sarà implementata successivamente in tutti gli attrattori turistico-culturali del territorio campano in connessione con il servizio di trasporti pubblici regionale.

La Piattaforma ARCCA consentirà, quindi, di valorizzare e diffondere il sistema culturale dell'arte campana attraverso un ambiente digitale che permetterà la descrizione, la digitalizzazione e nuove forme di fruizione online del patrimonio inerente le seguenti linee progettuali, selezionate in base ad una logica di scelta incentrata sulla differenziazione dei contesti e del relativo patrimonio, sia per periodo storico - dall'archeologico al contemporaneo - sia per tipologia di bene - audio, video, immagini, oggetti di arte sacra, tele, sculture, manoscritti etc - sia per contesto stesso di applicazione.

PROGETTO BIBLIO_ARCCA – Architettura della Conoscenza Campana Per Archivi e Biblioteche

Il Progetto Biblio_ARCCA - ARchitettura della Conoscenza CAMpana per Archivi e Biblioteche, in ampliamento del Progetto ARCCA - ARchitettura della Conoscenza in Campania, ed entrambi ad integrazione dell'Ecosistema Digitale Regionale della Cultura in corso di realizzazione da parte della DG 50.12.00 a seguito della DGR 67/2018 intende raggiungere il duplice obiettivo di assicurare il potenziamento di servizi tecnologici mediante la digitalizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario esistente sul

territorio e rafforzare l'applicazione delle TIC per la diffusione dell'e-culture tra i cittadini della regione Campania, attraverso la creazione e la divulgazione di un nuovo strumento interamente basato su servizi e applicazioni di inclusione e accessibilità digitale, fondamentale per la modernizzazione e l'accelerazione della crescita economica del territorio.

A questo proposito, al fine di stimolare l'utilizzo delle TIC sfruttando la retroazione positiva creata da un'offerta online di servizi interessanti che alimenti sia l'utilizzo di connessioni internet veloci sia la nascita e la diffusione di ulteriori servizi fruibili online, il Progetto proposto dalla SCABEC prevede, attraverso l'attivazione di azioni di sviluppo e sperimentazione di strumenti digitali innovativi, l'allestimento dell'architettura informativa regionale Biblio_ARCCA - ARchitettura della Conoscenza CAMpana per Archivi e Biblioteche, applicata ad uno degli ambiti nei quali si riscontra una maggiormente ricchezza del patrimonio culturale del territorio, come quello degli archivi e delle biblioteche detenute dagli Enti pubblici e privati della regione.

La digitalizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario nonché la sua stessa fruibilità online mira, inoltre, a valorizzare il sistema regionale dell'innovazione in ambito europeo e a stimolare lo sviluppo di mercati emergenti.

► Le attività di formazione e le politiche sociali per la valorizzazione dei beni culturali

La Scabec grazie al rilevante know how esperienziale maturato nel settore dei beni e delle attività culturali è in grado di realizzare interventi qualificati per perseguire le seguenti finalità:

- ✓ rendere il territorio campano un luogo più interessante in cui vivere, in cui investire e da visitare, attraverso il miglioramento dei contesti urbani, agendo sui fattori materiali e immateriali che influiscono sulla qualità della vita in tutti i suoi diversi aspetti, favorendo il recupero dell'ambiente fisico e la

- coesione sociale, puntando al decoro urbano e ad un livello adeguato e omogeneo di disponibilità di servizi territoriali, valorizzando l'identità culturale e turistica dei territori, migliorando la sicurezza urbana, l'accessibilità dei servizi per i cittadini e riducendo il disagio di individui e nuclei familiari svantaggiati;
- ✓ accrescere la competitività e la qualità della vita nelle città campane, mettendo a sistema un programma di interventi in cui la funzione sociale della cultura diventi strumento per orientare politiche di valorizzazione di rilevanza sociale, di tutela e promozione del patrimonio culturale, attraverso interventi finalizzati alla diffusione della solidarietà sociale anche attraverso iniziative culturali;
 - ✓ riconoscere e agevolare il ruolo e la funzione sociale degli altri organismi o enti che operano nell'ambito delle politiche sociali;
 - ✓ porre in essere interventi tesi alla rigenerazione del tessuto sociale, mediante il potenziamento della rete dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari territoriali e il miglioramento della qualità dei servizi territoriali;
 - ✓ valorizzare luoghi di aggregazione di giovani, minori e svantaggiati;
 - ✓ promuovere la qualità della vita e la rigenerazione del tessuto sociale quali fattori idonei a migliorare le condizioni di vita dei residenti e favorire la coesione sociale, contribuendo a costruire un contesto favorevole al rilancio delle funzioni economiche dei territori e al loro benessere;
 - ✓ favorire interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio in relazione al ruolo sociale espletato, attraverso, un programma strutturato di interventi di recupero e ristrutturazione e valorizzazione con particolare attenzione alle zone in cui si registra un maggiore disagio sociale Enti abbiano già sperimentato processi di integrazione attraverso laboratori didattici, teatrali e spettacoli

promuovendo laboratori e azioni di valorizzazione culturale collegati all'incremento della fruizione del bene stesso;

- ✓ migliorare le condizioni di vita e favorire la coesione sociale e culturale attraverso un piano che integri attività di valorizzazione con laboratori orientati alla promozione dell'immenso patrimonio culturale materiale e immateriale della regione Campania.

► *Progetti rivolti all'attività di formazione e le politiche sociali per la valorizzazione dei beni culturali* *Valorizzazione dei Beni Culturali*

Musica nei Luoghi Sacri

Dal **2014** la Scabec coordina il progetto "Musica nei luoghi sacri. Canta, suona e cammina", che è realizzato in sinergia con la Fondazione Fare Chiesa e Città, ente strumentale della Curia Arcivescovile di Napoli. Il progetto pone in essere un'attenta azione di valorizzazione, anche ai fini sociali, dei beni culturali, prevedendo attività di tipo formativo e didattico-musicale in favore di circa 350 ragazzi che vivono, perlopiù, in territori connotati da una profonda povertà educativa e dal rischio di dispersione scolastica. I territori nei quali il progetto interviene sono considerati socialmente difficili.

A ciascuno ragazzo il progetto offre la possibilità di:

- ✓ apprendere gratuitamente le nozioni teorico-pratiche necessarie per suonare uno strumento musicale da banda;
- ✓ sperimentare la partecipazione a un percorso comunitario non individuale attraverso la musica di insieme;
- ✓ vivere esperienze formative di sana socialità attraverso il confronto tra pari e una crescente

responsabilizzazione;

- ✓ partecipare a momenti di didattica culturale presso musei e luoghi dall'elevato valore culturale;
- ✓ contribuire al miglioramento del contesto socioeducativo dal quale provengono.

All'attività prevalente di formazione di tipo musicale e bandistica dei ragazzi, il progetto ha affiancato nelle prime tre edizioni anche la realizzazione di un programma di appuntamenti musicali in alcune chiese della Campania con orchestre di professionisti, associazioni musicali e culturali, ensemble e cori. Ogni concerto è stato preceduto da visite guidate con esperti in archeologia e storia dell'arte, che hanno consentito ai partecipanti di avere maggiore contezza del luogo di realizzazione degli eventi e una migliore conoscenza del patrimonio culturale, storico-artistico e musicale nostrano.

Dal 2014 il progetto "Musica nei luoghi sacri" intende rispondere, nella sua natura polivalente, ai seguenti obiettivi:

- ✓ valorizzare con concerti e visite didattiche lo straordinario patrimonio artistico di cui la Campania dispone, grazie anche al contributo di orchestre e ensemble musicali e vocali che ben conoscono l'ampio repertorio musicale religioso e sacro che tanti musicisti campani, nella storia, hanno impreziosito e arricchito con il loro talento;
- ✓ favorire l'integrazione sociale dei minori con età media tra gli 8 e i 15 anni, contribuendo ad un rilancio dell'educazione musicale sui territori grazie ad azioni formative a vantaggio dei ragazzi e delle famiglie meno abbienti da cui, diversi di loro, provengono;
- ✓ utilizzare la musica come elemento di crescita culturale di quei territori che presentano forti criticità di carattere socioeconomico;
- ✓ valorizzare la preziosa attività di quelle realtà come parrocchie, centri educativi e istituti di ispirazione

religiosa, già esistenti che ben conoscono i fabbisogni dei territori, operando in sinergia con le istituzioni e le agenzie educative locali così da creare una rete propositiva di relazioni e iniziative di carattere socioeducativo per i giovani;

- ✓ avvicinare i ragazzi alla filiera dei mestieri e al patrimonio artistico e musicale consentendo loro di prendere parte ad esperienze in grado di accrescere conoscenze e competenze e di impregiare quei valori che la musica e l'arte veicolano nella loro natura di linguaggi espressivi particolarmente vivi nei bambini e negli adolescenti.

Gli allievi delle bande musicali sono i principali destinatari delle azioni formative. Vivono perlopiù in aree connotate da diversi fattori di rischio: (dispersione sociale, dispersione scolastica, disoccupazione, povertà educativa).

La Valorizzazione del Patrimonio materiale e immateriale di Chiese ed Enti parrocchiali

La Scabec, su indicazione della Regione, ha previsto un programma di interventi che integri attività di recupero, ristrutturazione e valorizzazione/restauro con laboratori e azioni di valorizzazione per la promozione dell'immenso patrimonio culturale materiale e immateriale di chiese e/o Enti parrocchiali, ed al tempo stesso per creare attività che possano consentire la crescita dei territori, attraverso la cultura, in contesti socialmente degradati.

► Obiettivi da perseguire ed indicatori qualitativi e quantitativi

Scopo statutario		Obiettivi da perseguire	Indicatori qualitativi	Indicatori quantitativi
Art. 4, comma 1	valorizzare il sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore dello sviluppo economico della Regione Campania; costituire un punto di eccellenza per il settore, confrontandosi anche con le migliori esperienze internazionali.	realizzare un sistema integrato musei-trasporti - ART CARD - con l'obiettivo di potenziare la fruizione del patrimonio culturale della Campania attraverso lo strumento della card, al fine di offrire servizi integrati e favorire una più agevole e vantaggiosa visita del territorio regionale da parte del turista culturale.	<ul style="list-style-type: none"> - tipologia card - tipologia di siti coinvolti - tipologia trasporti coinvolti 	<ul style="list-style-type: none"> - n. card vendute - n. siti coinvolti - n. trasporti coinvolti
		Valorizzazione dei beni culturali - favorire lo sviluppo della cultura, proponendosi come soggetto attivo nel processo di creazione di servizi, nella capacità di favorire la fruizione del patrimonio, intesa come piacevolezza del vivere, a tutti i cittadini, nella possibilità di incrementare circuiti di fidelizzazione, nel proporre attività e strumenti idonei al raggiungimento della soddisfazione da parte degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - tipologia di eventi - tipologia di siti coinvolti - tipologia di pubblico coinvolto 	<ul style="list-style-type: none"> - n. eventi - n. siti coinvolti - pubblico coinvolto
		Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale destinato alla creazione di attività che possano consentire la crescita dei territori e delle persone, attraverso la cultura, di contesti socialmente degradati o comunque svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> - tipologia di enti coinvolti - tipologia di siti coinvolti - tipologia di pubblico coinvolto 	<ul style="list-style-type: none"> - n. eventi - n. siti coinvolti - pubblico coinvolto
art. 4, comma 7, let. 13 bis	promuovere e sviluppare, all'interno della fiera dei Beni e delle Attività Culturali, progetti di inventariazione e digitalizzazione del patrimonio culturale di riferimento	realizzazione dell'Ecosistema Digitale-Cultura Campania - digitalizzazione - e della promozione dei temi dell'innovazione e della competitività per la conservazione e la fruizione intelligente di tali patrimoni.	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadini e imprese che hanno utilizzato servizi della Piattaforma - Tipologia ambienti virtuali applicati - Tipologia di servizi innovativi applicati 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero ambienti virtuali - Numero di nuovi servizi smart cities attivati - Numero di data set pubblicati sul portale open data

► *Piano economico finanziario triennale e correlato budget annuale*

► *Andamento economico, finanziario e patrimoniale*

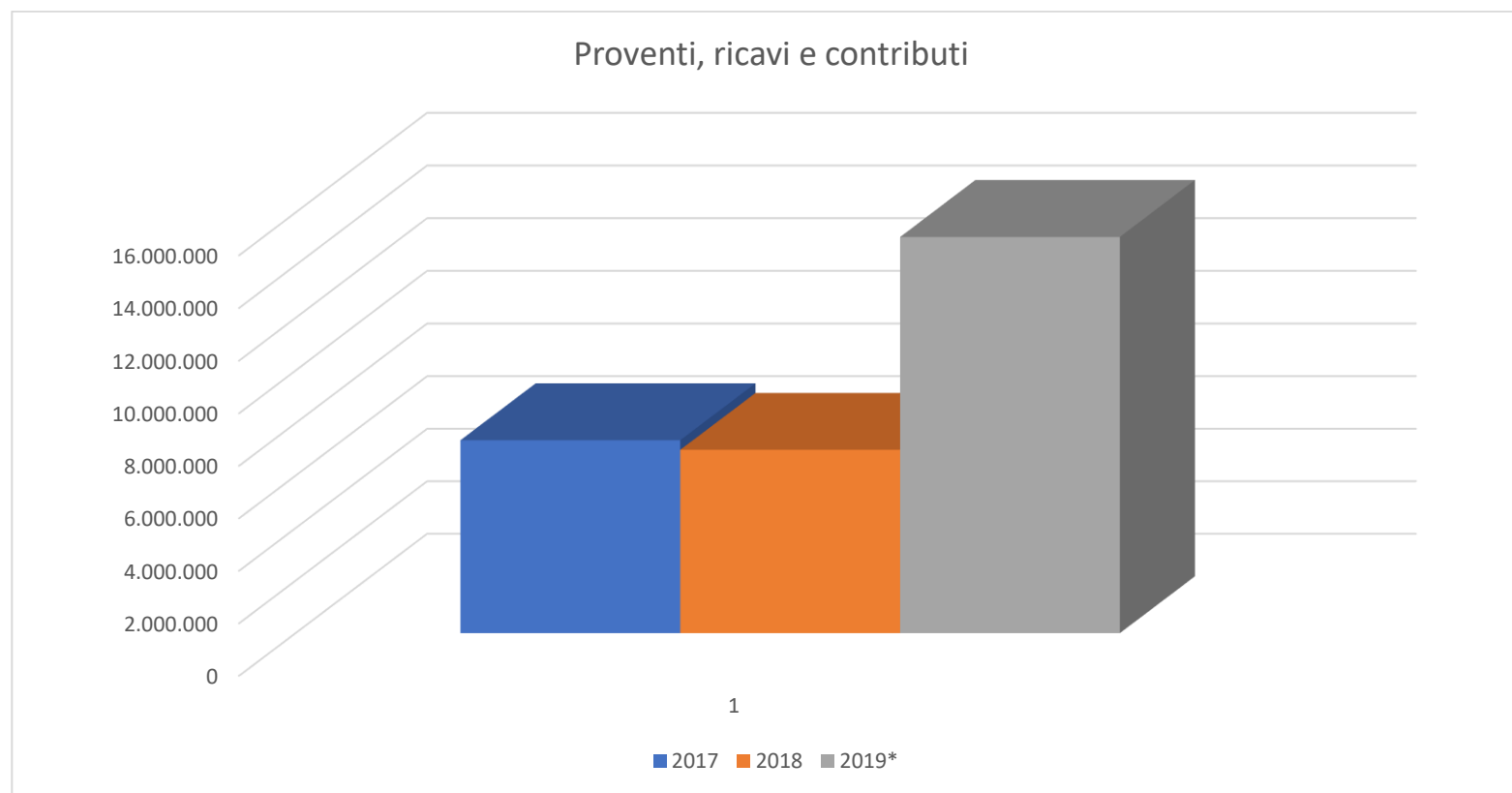
In sede di proposizione della pianificazione triennale 2020-2022 della attività, appare utile proporre una verifica dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Scabec nel triennio 2017-2019 (dati tratti dai bilanci consuntivi / preconsuntivi 2017-2019), periodo nel quale le attività di Scabec hanno visto una forte crescita a cui si è accompagnato un progressivo consolidamento della struttura organizzativa che, sul piano gestionale, è ancora oggetto, come si dirà nel seguito, di specifiche iniziative.

In via generale, l'analisi dei valori chiave dei consuntivi 2017-2019 evidenzia una gestione sana ed efficiente. I valori chiave espressi nel triennio esprimono una crescita della Scabec in termini di fatturato.

VALORI	2017	2018	2019*	Valore Medio triennio
<i>Capitale sociale versato</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000	
<i>Patrimonio netto</i>	1.034.109	1.039.051	1.069.051	
<i>Proventi, ricavi e contributi</i>	7.350.465	6.984.976	15.071.772	9.802.404
<i>Risultato d'esercizio</i>	24.311	4.942	30.000	

**dati stimati al 31,12,2019*

Sempre nel triennio 2017-2019 la crescita delle attività della Scabec si concretizza nel significativo incremento del volume di affari, corrispondente al valore complessivo dei proventi, ricavi e contributi, come di seguito evidenziato.



► Il Budget 2020-2022

Piano economico finanziario 2020/2022 - Contributi, proventi e altri ricavi

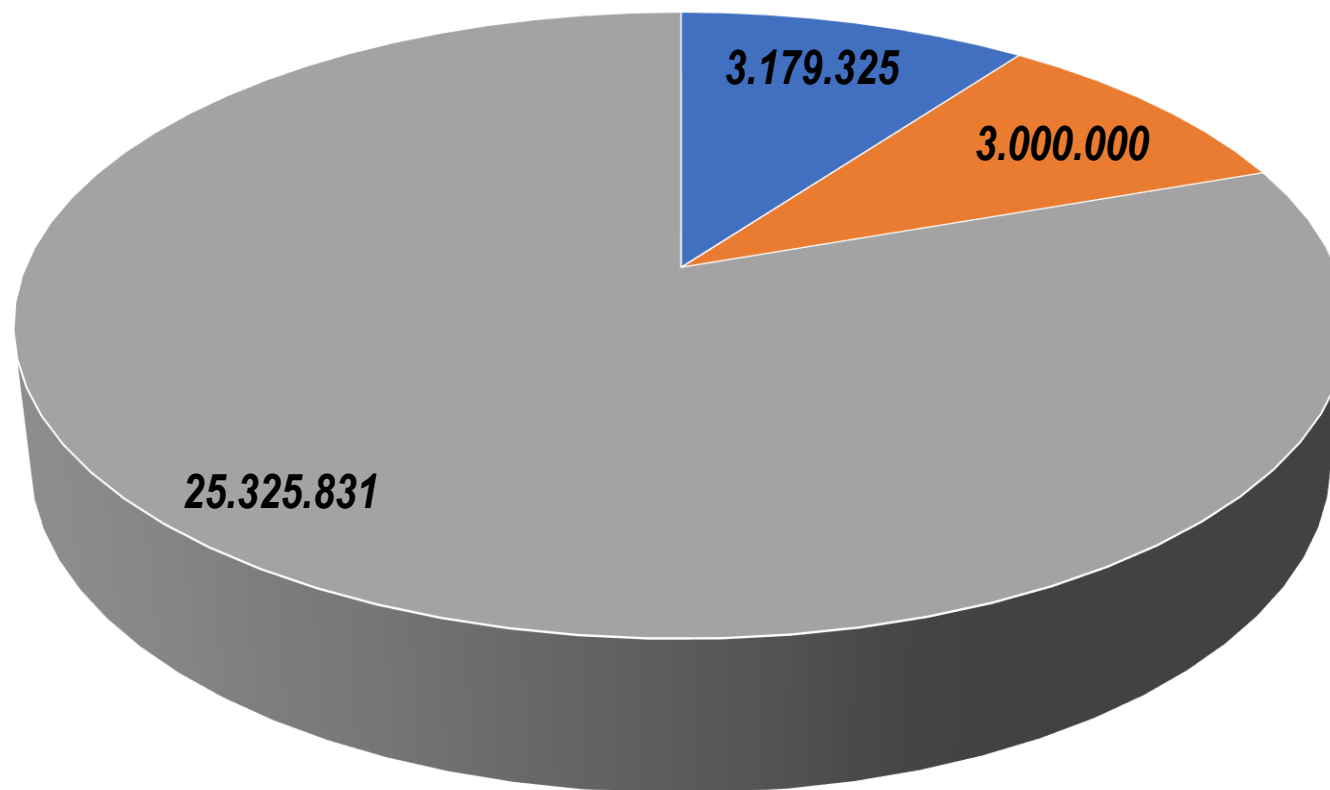
CONTRIBUTI	2020	2021	2022
BIL. REGIONALE - CAP. U05264	400.000	450.000	450.000
BIL. REGIONALE - CAP 05246	341.618		
BIL. REGIONALE - CAP U05338	512.569	512.569	512.569
TOTALE CONTRIBUTI (A)	1.254.187	962.569	962.569
RICAVI PROPRI	2020	2021	2022
BIGLIETTERIE	200.000	350.000	350.000
SPONSORIZZAZIONI E PUBBLICITA'	50.000	50.000	50.000
ALTRI INTERVENTI SPECIFICI RICHIESTI DALLA REGIONE CAMPANIA	500.000	500.000	500.000
COMMESSE DA TERZI	150.000	150.000	150.000
TOTALE ALTRI RICAVI (B)	900.000	1.050.000	1.050.000
PROVENTI	2020	2021	2022
ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	3.575.277	3.575.277	3.575.277
ATTIVITA' DI DIGITALIZZAZIONE	5.295.082	2.000.000	1.600.000
ATTIVITA' DI FORMAZIONE E LE POLITICHE SOCIALI	1.885.246	1.909.836	1.909.836
TOTALE PROVENTI (C)	10.755.605	7.485.113	7.085.113
TOTALE (A+B+C)	12.909.792	9.497.682	9.097.682

Contributi, proventi e altri ricavi

Gli stanziamenti rimarranno presumibilmente identici, tuttavia, in sede di approvazione dei relativi bilanci gestionali potrebbero subire variazioni e, in tal caso, si provvederà ad una tempestiva revisione del piano industriale anche conformemente a quanto previsto dalla DGR 126/2018 (*Introduzione pg. 6 del presente*). In riferimento alla sezione “proventi” riportata sopra, nel budget 2020-2022, occorre precisare che trattasi di ricavi derivanti in gran parte da atti e contratti già in essere e solo in misura ridotta da contratti/affidamenti futuri, in particolare l'annualità 2020 trova la totale copertura. Di seguito una tabella di sintesi che individua segnatamente quanto sopra detto.

PROVENTI DELIBERATI AD OGGI		RICAVO PREVISTO DA DGR	IMPORTI PROGRAMMATI PER LE ANNUALITA' 2020 – 2021 – 2022
ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	dgr 473/2019 - POC Cultura 20	1.639.344	1.639.344
	dgr 473/2019 - Speciale POC Cultura 20	737.705	737.705
	dgr 84/2020 - Integrazione POC Cultura 20	2.459.016	2.459.016
ATTIVITA' DI DIGITALIZZAZIONE	dgr 101/2018 – Arcca	7.008 .197	4.905.738
	dgr 67/2018 – BiblioArcca	6.557.377	4.590.164
ATTIVITA' DI FORMAZIONE E LE POLITICHE SOCIALI	dgr 473/2019 – Musica	409.836	409.836
	dgr 301/2018 - MD Net	226.311	116.833
	dgr 274/2019 - Parrocchie ed Enti Parrocchiali	1.639.344	1.639.344
TOTALE PROVENTI DELIBERATI E DA PROGRAMMARE		20.677.131	16.497.981

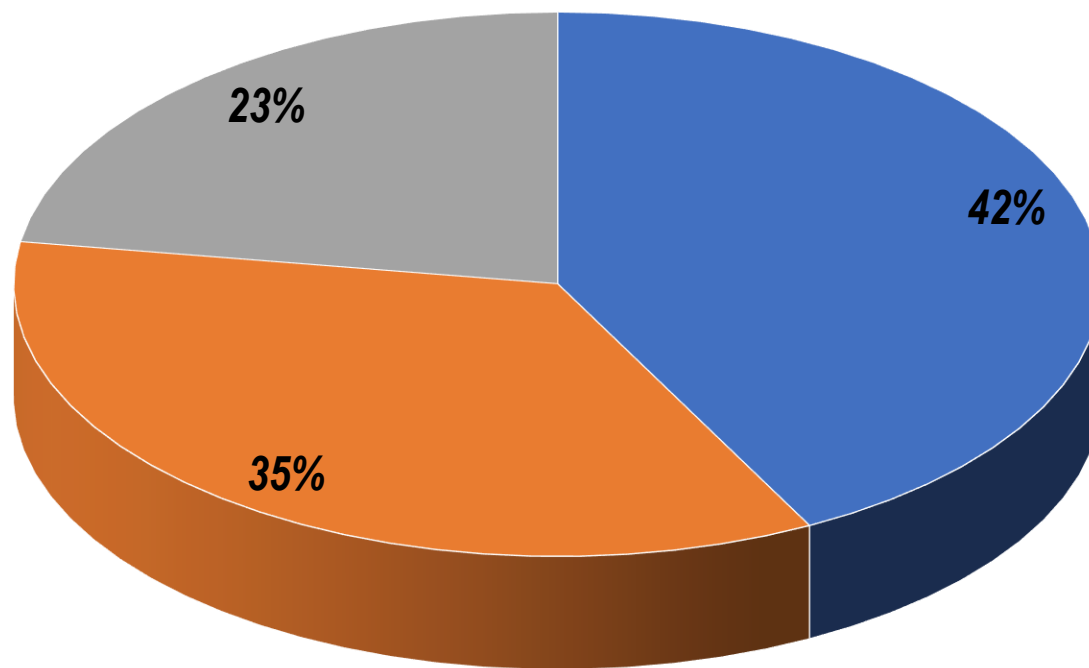
In riferimento alla sezione “ricavi propri” riportata sopra, nel budget 2020-2022, occorre precisare che trattasi di ricavi derivanti in gran parte da atti e contratti già in essere per l’anno 2020 e solo in misura ridotta da contratti/affidamenti futuri. Sempre con riferimento al 2020 una valutazione a parte va fatta per i ricavi da bigliettazione, infatti, alla luce dell’attuale situazione determinata dall’emergenza sanitaria ancora in corso l’importo è più basso rispetto alle previsioni per gli anni futuri. Per gli anni 2021 e 2022 gli importi rappresentano un’ipotesi di lavoro strumentale alla definizione del piano industriale triennale stimate sulla base dell’evoluzione del settore e dell’esperienza acquisita e dell’attuale programmazione regionale in materia.



■ CONTRIBUTI IN CONTO GESTIONE

■ PROVENTI DIVERSI

■ PROVENTI DA ATTIVITA'



■ ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

■ ATTIVITA' DI DIGITALIZZAZIONE

■ ATTIVITA' DI FORMAZIONE E LE POLITICHE SOCIALI

Piano economico finanziario 2020/2022 – Costi

A - Costi per la gestione		2020	2021	2022
Personale				
<i>Dipendenti – Fabbisogno Pianta Organica</i>	Staff Amministrativo e segreteria	300.000	300.000	300.000
	Staff Comunicazione	200.000	200.000	200.000
	Staff Pianificazione e Organizzazione	200.000	200.000	200.000
Consulenti	Contabile e fiscale	35.000	35.000	35.000
	Legale	50.000	50.000	50.000
	Lavoro ed elaborazione paghe	35.000	35.000	35.000
Organi Societari	Consiglio di Amministrazione	60.000	60.000	60.000
	Società di Revisione	30.000	30.000	30.000
	Collegio Sindacale	40.000	40.000	40.000
Personale - Totale		950.000	950.000	950.000
Spese per immobili e godimento beni di terzi				
Locazioni	Sede via Generale Giordano Orsini e Spese Condominiali	40.000	40.000	40.000
Manutenzione e conduzione locali	Manutenzione Sede	5.000	5.000	5.000
	Pulizie	15.000	15.000	15.000
Noleggi	Macchine Ufficio	11.000	11.000	11.000
Spese per immobili e godimento beni di terzi - Totale		71.000	71.000	71.000
Altre spese generali				
	Cancelleria e materiale consumo ufficio	10.000	10.000	10.000
	Servizi assicurativi	10.000	10.000	10.000
	Utenze	12.000	12.000	12.000
	Spese varie	36.187		
Altre spese generali - Totale		68.187	32.000	32.000

Ammortamenti, Accantonamenti ed Oneri Fiscali			
Ammortamenti Materiali e Immateriali	25.000	25.000	25.000
Accantonamenti per Fondi	50.000	50.000	50.000
Imposte	90.000	90.000	90.000
Ammortamenti, Accantonamenti ed Oneri Fiscali - Totale	165.000	165.000	165.000
A - Costi della gestione - Totale	1.254.187	1.218.000	1.218.000

B - Costi diretti delle Attività		2020	2021	2022
Personale				
Personale Specifico di Progetto	Supporto alle Attività - Amministrativo e segreteria	90.000	90.000	90.000
	Supporto alle Attività - Staff Comunicazione	235.605	130.000	130.000
	Supporto alle Attività - Pianificazione e Organizzazione	300.000	300.000	300.000
Consulenti Specifici di Progetto	Consulenze Specialistiche	170.000	225.114	225.114
	Consulenze Artistiche	430.000	350.000	350.000
	Consulenze Tecniche	250.000	200.000	200.000
Personale - Totale		1.475.605	1.295.114	1.295.114
Altri Costi Diretti delle Attività				
Costi diretti	Costi di organizzazione eventi, ecc.	6.380.000	4.384.568	3.984.568
	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	1.000.000	600.000	600.000
	Locazioni spazi per attività specifiche (Conto Terzi e Concessioni)	300.000	200.000	200.000
	Servizi Complessi -	2.500.000	1.800.000	1.800.000

	Iniziative di Comunicazione e Marketing delle Attività			
	Altre Costi Diretti delle Attività - Totale	10.180.000	6.984.568	6.584.568
	B - Costi diretti delle Attività Totale	11.655.605	8.279.682	7.879.682
	TOTALE COSTI A + B	12.909.792	9.497.682	9.097.682

La condizione della sostenibilità economica riferita alle attività sopra riportate è basata sulle seguenti previsioni metodologiche:

- ✓ esplicitazione della struttura dei costi di partenza di Scabec ovvero quei costi imputabili esclusivamente alla gestione ordinaria prevista dai Capitoli di Bilancio Regionale n. 5264, 5338 e per l'anno 2020 anche il capitolo 5246 a tal proposito si evidenzia che alla Scabec non sono applicabili le previsioni dell'art. 4 comma 6 del decreto legge n. 95/2012 proprio per le finalità statutarie che la Scabec persegue: *“a decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. **Sono escluse** le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli **enti** e le associazioni operanti nel campo dei servizi*

socio-assistenziali e **dei beni ed attività culturali**, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali.”

- ✓ definizione di un modello dinamico di determinazione della dotazione organica della società e di valutazione dei costi generali e di quelli variabili legati all'andamento dei ricavi che consenta ad ipotesi date possa garantire equilibrio economico per le diverse ipotesi di pianta organica;

La natura di società in-house di Scabec e delle commesse che sono generalmente affidate alla società fa sì che l'equilibrio economico debba essere garantito innanzitutto attraverso:

- ✓ la coerenza tra la struttura dei costi della società e i ricavi garantiti dall'Amministrazione Regionale, stante il vincolo per cui Scabec non può avere per legge altri ricavi, se non in misura limitata;
- ✓ l'efficacia e l'efficienza della gestione da parte della società non solo sul fronte delle attività operative, ma anche degli aspetti amministrativi e di rendicontazione, essendo fondamentale la rendicontabilità dei costi sostenuti in relazione alle diverse commesse;

In conclusione, il consolidamento di una struttura stabile, in uno con un flusso di costi generali/ricavi in costante equilibrio finanziario, consente il perseguimento di un duplice obiettivo per il socio. Da un lato quello di adempiere allo scopo societario di attuatore istituzionale della riforma del titolo V della Costituzione in favore della Regione Campania. Dall'altro quello di avvantaggiarsi delle economie di scala derivanti dall'affidamento all'organismo *in house* delle commesse sulla base di una struttura organizzativa, i cui costi

sono già assolti - pressoché del tutto - con i contributi stanziati dal bilancio regionale. E tutto ciò consente – quale logico corollario - un'evidente semplificazione delle procedure amministrative interne al socio, poiché realizza già all'origine il presupposto della congruità dei costi stabilito dal Codice dei Contratti Pubblici. Presupposto che deve essere dimostrato ogni qual volta la Regione intenda realizzare un'attività per il tramite di una propria struttura operativa.

► *Dotazione di risorse umane, programmazione dei fabbisogni e piano occupazionale*

► *Struttura organizzativa*

La definizione della struttura organizzativa è lo strumento attraverso il quale si può verificare la capacità dell'azienda di perseguire i propri obiettivi: rappresenta la “spina dorsale” dell'impresa ed è il prerequisito necessario del processo di sviluppo delle attività.

La Scabec sino a maggio 2017 ha avuto dei soci privati che, con proprio personale, componevano la quasi totalità della struttura.

All'epoca della trasformazione societaria, pertanto, la Scabec poteva contare unicamente su due dipendenti, un dirigente ed un quadro. Tutti gli altri uffici erano privi di lavoratori dipendenti.

Stante questo quadro, la società ha dovuto costituire ex novo gli uffici.

La Scabec al fine di adempiere al disposto normativo di cui all'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 si è dotata di un regolamento per il reclutamento del personale. Un documento che disciplina le modalità di

reclutamento del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato, dei collaboratori e dei prestatori di lavoro autonomo in forma professionale o meno.

Il Regolamento in questione fornisce una serie di principi generali in materia, rimettendo ai singoli avvisi, da pubblicarsi sul sito della società, le modalità di dettaglio di selezione del personale.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione della società, con delibera del 13/06/2017 ha approvato l'avviso per la costituzione di una long list che prevedesse il maggior numero possibile di professionalità da raccogliere all'interno di un database, dal quale la società potesse prelevare le professionalità necessarie. In alternativa, ove fossero presenti necessità di profili con caratteristiche specifiche e non reperibili nella long list la società procede con singoli avvisi per la costituzione di short list.

A tutt'oggi vi sono ancora due soli dipendenti a tempo indeterminato, un Dirigente ed un Quadro, assunti, come detto, in epoca in cui la società aveva una compagine mista pubblico/privata.

Le selezioni del personale vengono effettuate da una commissione composta da due membri interni ed un membro esterno che è stato sorteggiato da un notaio per ogni categoria all'interno di una lista di professionisti di fama indicati dal Consiglio di Amministrazione.

La commissione procede alla selezione su base curriculare. Si riserva di effettuare un colloquio attitudinale per verificare la disponibilità e la propensione dei singoli candidati ad occupare la posizione richiesta e restituisce alla società gli atti della procedura indicando i candidati ritenuti validi.

Per consentire la concreta realizzazione degli interventi affidati dal socio e garantire il più efficiente utilizzo delle risorse messe in campo, non si può prescindere da una ridefinizione della dotazione organica aziendale. In particolare, affiancando agli attuali due dipendenti incardinati a tempo indeterminato una stabile forza lavoro in grado di pianificare ed assorbire i relativi carichi. Un'adeguata programmazione della struttura

aziendale ed una strategica utilizzazione delle risorse umane consente infatti, alla società di perseguire contestualmente più obiettivi:

- ✓ ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di obiettivi di performance organizzativa, trasparenza, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- ✓ garantire l'ottimale distribuzione delle risorse umane;
- ✓ essere coerente con la pianificazione pluriennale delle attività.

La Scabec regola i rapporti di lavoro applicando il CCNL per i dipendenti delle imprese dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero "CCNL Federculture", rinnovato e sottoscritto da ultimo in data 12/05/2016; per i dirigenti applica il CCNL per i Dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi del 31/07/2013 e successivi rinnovi.

La contrattazione collettiva su richiamata costituisce uno strumento coerente con le attività aziendali in essere ed adeguato alla mission aziendale.

La presenza di due soli dipendenti, come detto, denota un evidente sottodimensionamento della struttura operativa aziendale in relazione ai processi lavorativi che in essa si sviluppano. E d'altronde, superata la fase di transizione dalla condizione di società mista pubblico/privato verso quella di società in house, strategica per il socio unico, non è più procrastinabile il momento di consolidare una struttura produttiva stabile e compatibile con l'andamento crescente delle commesse aziendali.

A tal fine appare necessario esaminare il fabbisogno di personale richiesto per il regolare svolgimento delle attività. Tale fabbisogno discende da una duplice variabile: in primis dal numero crescente di funzioni esercitate all'interno dell'azienda, evitando di ricorrere ad appalti o cessioni all'esterno delle stesse. Una seconda variabile attiene poi alla mole di attività affidate dal socio.

Una corretta valutazione del fabbisogno di risorse umane da destinare alle attività aziendali dovrà tener conto degli affidamenti in corso, delle attività e dei carichi di lavoro prevedibili nel periodo 2020-2022. In tal senso è necessario assicurare il presidio delle funzioni aziendali come ampiamente descritte e, contestualmente garantire una struttura organizzativa flessibile in grado di sostenere gli obiettivi nella prospettiva di accrescimento e consolidamento del know how nelle molteplici aree di interesse della società: valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, promozione del turismo, interventi culturali tesi alla crescita sociale del territorio regionale, interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. L'inquadramento del personale verrà effettuato in stretta relazione con quanto previsto nel ccnl. Pertanto sulla base della concreta esperienza maturata dalla società nel corso del 2018 e del 2019 è possibile stilare una lista previsionale degli inquadramenti, come quella prevista nel presente documento, che tiene esattamente conto delle competenze e dei livelli di autonomia dei lavoratori oggi impiegati in relazione alle varie funzioni previste.

Tanto premesso, si è inteso predisporre una rappresentazione delle funzioni aziendali descritte secondo una triplice livello di dettaglio.

All'interno di ciascuna macroarea sono state individuate più aree di attività, anch'esse complesse.

Ciascuna area, poi, è stata declinata e dettagliata in ragione delle funzioni che all'interno di essa vengono effettivamente svolte. A seconda delle specificità delle commesse e della complessità delle stesse, gli addetti alle singole funzioni opereranno su una o più di esse.

Vi sono, inoltre, due macro-funzioni trasversali che integrano, di fatto, due uffici speciali di rango assimilabile alle macroaree e direttamente riferibili alla Direzione Generale: l'ufficio affari legali e personale e l'ufficio trasparenza, anticorruzione e privacy – quest'ultimo già previsto statutariamente.

Nel rispetto della disciplina dettata dalla su riferita contrattazione collettiva e delle mansioni analiticamente descritte per ciascuna fascia/livello contrattuale si è immaginato quali dovessero essere, in questo quadro generale, i livelli di riferimento da attribuire al personale in ragione ed in proporzione alle funzioni, più o meno complesse, svolte.

A presidio delle macro-aree dovranno essere preposti dei responsabili.

Alle aree vanno preposti dei quadri di I livello.

Le funzioni vanno affidate a impiegati di III fascia.

Agli uffici speciali andranno preposti soggetti con inquadramenti analoghi a quello dei responsabili delle macroaree.

Tale ripartizione per aree e funzioni, come detto, non preclude in alcun modo l'affidamento in maniera trasversale di una singola commessa ad un soggetto inquadrato quale quadro che potrà coordinare, in

ragione di un generale principio di efficienza aziendale, funzioni appartenenti a più aree, ma riferibili ad un unico intervento.

Tale complessiva articolazione, di impronta prevalentemente aziendalistica, non può non tener conto delle funzioni di stazione appaltante che Scabec assolve sotto il duplice profilo di soggetto affidatario di risorse di fonte comunitaria da parte del socio e di appaltante di servizi, forniture e lavori offerti o realizzati da terzi. In tal senso nell'ambito dell'articolazione aziendale gli organi di governo aziendale delegano le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento nel rispetto della normativa vigente, anche in relazione al corretto inquadramento contrattuale degli stessi sul piano giuslavoristico ed alla regolamentazione delle indennità di funzioni, eventualmente spettanti. Su tali premesse, individuato un numero di rapporti di lavoro congrui all'adempimento delle funzioni aziendali, ragioni di opportunità ed il buon senso nella gestione della cosa pubblica suggeriscono di avere un corpo di dipendenti a tempo indeterminato pari al 70% di quelle utili alla realizzazione del piano strategico triennale di cui al presente documento. E, pertanto, avviare una procedura di reclutamento di personale a tempo indeterminato per n. 12 unità da aggiungere alle due già in forze ($20 \text{ unità} * 0,70 = 14 - 2 \text{ già in forza} = 12$).

Tale fabbisogno di personale a tempo indeterminato potrà essere colmato, in maniera progressiva. ***Il primo passo di tale percorso è l'attivazione di procedure di mobilità*** con le altre partecipate della Regione Campania. Qualora le stesse ***non avessero un riscontro*** positivo o non fossero sufficienti a coprire le posizioni necessarie, ***si procederà all'attivazione di procedure di selezione del personale***, così come previste dalla normativa vigente (***nel rispetto anche delle categorie protette***). Il percorso vedrà

l'assunzione delle 12 unità a tempo indeterminato entro l'anno 2020. Tra esse dovrà essere computata un'unità rientrante tra le c.d. categorie protette, nel rispetto degli obblighi di legge.

La scelta sulle figure da inserire prioritariamente nell'organizzazione interna a tempo indeterminato verrà effettuata dalla governance aziendale in ragione di un progressivo presidio delle aree e delle funzioni strategicamente più importanti per l'avanzamento ed il governo delle attività aziendali.

Il restante 30% del fabbisogno per le attività ordinario, così come il personale destinato alle attività progettuali, verrà soddisfatto attraverso il reclutamento di personale con contratti di lavoro flessibile, a tempo determinato o stagionale in ragione delle singole attività progettuali.

Si precisa che, ai sensi della normativa vigente - così come confermata dalla disciplina di cui all'art. 19 del CCNL Federculture e nell'accordo del 12/05/2016 - la società deve adempiere all'obbligo che i dipendenti a tempo determinato siano in misura non superiore al 35% - in ragione della deroga prevista dall'art. 20 bis del ccnl federculture verbale di accordo del 12 maggio 2016 - del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. E' evidente che tale disciplina abbia natura cogente ed imponga alla società di adeguarsi, nel termine più breve possibile, al dettato normativo al fine di non incorrere in sanzioni amministrative da parte degli enti competenti. Pertanto, il reclutamento di personale a tempo indeterminato nelle misure su indicate, e più precisamente elencato nella tabella descrittiva a pag. 58, costituisce anche l'unica soluzione per assumere personale a tempo determinato senza incorrere in una

violazione di legge. Ed avere la necessaria flessibilità organizzativa anche in caso di affidamenti ulteriori ed una tantum rispetto a quelli previsti, come spesso è avvenuto dalla nascita della società ad oggi.

Infine a tale dotazione organica si aggiunge il fabbisogno di professionalità esterne che per la loro specificità e discontinuità verranno reclutate tra prestatori di lavoro autonomo.

Queste ultime due categorie continueranno ad essere reclutate con gli strumenti di regolamentazione interna approvati dagli organi societari.

► Le Funzioni

Costruire una struttura organizzativa ha significato in poco più di due anni:

- ✓ scegliere l'assetto formale/legale ritenuto più appropriato rispetto allo scopo aziendale;
- ✓ dare "ordine" alle parti e ai loro compiti, creando un assetto organizzativo stabile, ancorché modificabile;
- ✓ definire "regole" e "procedure" di comportamento delle parti e dei partecipanti, il che rappresenta il presupposto dell'interazione;
- ✓ progettare il modello ovvero la configurazione dell'assetto organizzativo.

La Scabec, oggi, ha una esigenza di rimodulazione dell'organizzazione ed un evidente fabbisogno di personale in considerazione dei volumi di attività commissionate dalla Regione e della loro complessità di programmazione, organizzazione e gestione.

Il modello organizzativo sviluppato è di tipo funzionale e prevede tre macroaree omogenee per ambito di attività:

- ✓ Organizzazione e pianificazione
- ✓ Comunicazione
- ✓ Amministrazione

ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE (A)

FUNZIONI DI RIFERIMENTO:

- ✓ Programmazione attività, eventi e sviluppo progetti
- ✓ Servizi tecnici, allestimenti e logistica

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' E SVILUPPO PROGETTI (A1)

A1F	Rapporti con le controparti (Enti, Sovrintendenze, Comuni, Curie...)
A1F	Rapporti con Responsabili "esterni" dei progetti (Direttori Artistici, Curatori Mostre...)
A1F	Rilievi delle esigenze e conseguente individuazione delle location
A1F	Individuazione di eventi volti alla promozione e valorizzazione dei beni culturali
A1F	Trattative economiche con le controparti sopra individuate
A1F	Gestione e verifica dei budget di progetto
A1F	Predisposizione dei capitolati tecnici di approvvigionamento dei beni e servizi inerenti la funzione
A1F	Organizzazione delle attività e degli eventi programmati
A1F	Gestione delle attività e degli eventi programmati
A1F	Programmazione delle attività

A1F	Valutazione e archivio proposte di collaborazione
A1F	Programmazione del fabbisogno e gestione di tutto il personale di supporto alla funzione di riferimento
A1F	Rapporti di collaborazione e coinvolgimento altre istituzioni complementari e collaterali del territorio
A1F	Sviluppo e gestione budget della funzione di riferimento

SERVIZI TECNICI, ALLESTIMENTI E LOGISTICA (A2)

A2F	Analisi ed individuazione location
A2F	Gestione ricerca ed approvvigionamento del materiale necessario
A2F	Redazione capitolati tecnici per acquisti
A2F	Gestione progettazione e allestimenti
A2F	Gestione e controllo montaggio e smontaggio allestimenti
A2F	Programmazione gestione e controllo trasporti e facchinaggio
A2F	Gestione e controllo forniture per funzionamento “cantieri”
A2F	Gestione e controllo sicurezza e vigilanza “cantieri”
A2F	Gestione e controllo pulizia e smaltimento rifiuti “cantieri”
A2F	Gestione e controllo servizi di proiezioni, sottotitoli etc
A2F	Programmazione del fabbisogno e gestione di tutto il personale di supporto alla funzione
A2F	Proposta eventuali sponsor tecnici
A2F	Sviluppo e gestione budget della funzione di riferimento
A2F	Redazione richieste di autorizzazione legate alla logistica

AREA COMUNICAZIONE (B)

FUNZIONI DI RIFERIMENTO:

- ✓ Attività di comunicazione
- ✓ Ufficio stampa
- ✓ Redazione testi
- ✓ Attività di promozione dei beni culturali e del territorio – Servizi per eventi

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE (B1)

B1F	Elaborazione e gestione piani comunicazione
B1F	Elaborazione, sviluppo e gestione web istituzionale e di progetto
B1F	Gestione e coordinamento servizi grafici
B1F	Elaborazione ed approvvigionamento materiale stampato
B1F	Fabbisogno e redazione capitolati tecnici per acquisti di competenza
B1F	Gestione e controllo servizi editoriali
B1F	Gestione e sviluppo archivio video e foto
B1F	Spedizione materiale stampa
B1F	Gestione e controllo media plan
B1F	Programmazione produzioni spot

B1F	Programmazione allestimento info-point e sale stampa
B1F	Elaborazione e traduzioni testi materiale comunicazione
B1F	Programmazione del fabbisogno e gestione di tutto il personale di supporto alla funzione
B1F	Ricerca iconografica immagini per prodotti stampati
B1F	Ideazione grafica sito
B1F	Gestione logistica materiale di stampa
B1F	Sviluppo e gestione budget della funzione di riferimento

UFFICIO STAMPA (B2)

B2F	Programmazione conferenze stampa
B2F	Previsione fabbisogno allestimenti conferenze stampa
B2F	Programmazione incontri internazionali conferenze/rassegne stampa
B2F	Gestione ed archiviazione e distribuzione rassegne stampa
B2F	Programmazione interventi pubblici presidenza e consiglieri
B2F	Coordinamento gestione e controllo uffici stampa esterni
B2F	Programmazione accoglienza ospiti stampa
B2F	Gestione biglietti e inviti stampa

REDAZIONE TESTI (B3)

B3F	Redazione testi
-----	-----------------

B3F	Correzione bozze
B3F	Gestione traduzioni
B3F	Servizi di editing
B3F	Verifica dei diritti sui testi e sulle foto

ATTIVITA' DI PROMOZIONE (B4)

B4F	Elaborazione ed aggiornamento piano promozione
B4F	Definizione quantitativi materiali di comunicazione per promozione
B4F	Organizzazione e gestione di database contatti
B4F	Attività di promozioni singoli eventi
B4F	Gestione attività di promozione tramite mailing list ed altro
B4F	Attività di promozione all'estero, invio materiali e partecipazione a fiere
B4F	Attività di promozione all'estero, invio materiali e collaborazioni con istituti Italiani di cultura
B4F	Attività di promozione in Italia (gestione contatti ed invio materiali)
B4F	Organizzazione e gestione dei trasporti e della distribuzione dei materiali
B4F	Pianificazione e realizzazione di attività di promozione territoriale (info-point hand to hand, etc.)
B4F	Programmazione e gestione incontri promozionali
B4F	Attività di promozione relativa alle Artec card
B4F	Attività di gestione rapporti con possessori Artec card
B4F	Ricerca e gestione convenzioni con Enti ed associazioni per promozione Artec card
B4F	Attività di promozione su target specifici

B4F	Attività di promozione sul target turisti
B4F	Attività di promozione - grafica visuale -su mezzi di trasporti pubblici (metro, funicolari, cumana, etc.
B4F	Gestione accordi di co-marketing e relativi aspetti di trasporti/distribuzione
B4F	Definizione dei prodotti di merchandising necessari alla promozione
B4F	Attività di produzione contenuti sito ufficiale inerenti le promozioni
B4F	Attività di controllo contenuti web
B4F	Attività di produzione contenuti relativi alla promozione per i prodotti di comunicazione
B4F	Elaborazione contenuti promozionali
B4F	Gestione del database promozionale
B4F	Programmazione del fabbisogno e gestione del personale di supporto alla funzione di riferimento
B4F	Sviluppo e gestione budget della funzione di riferimento
B4F	Progettazione di pacchetti promozionali ad hoc
B4F	Organizzazione trasporti e distribuzione dei materiali sul piano locale

B5F	Creazione, aggiornamento e gestione informatizzata del database
B5F	Richiesta dei patrocini istituzionali
B5F	Organizzazione logistica eventi ufficiali della Scabec (ad es. Conferenze stampa)
B5F	Gestione inviti e comunicazioni
B5F	Gestione inviti cartacei: ideazione

B5F	Gestione call/info-center dedicato al pubblico
B5F	Gestione delle prenotazioni e successiva assegnazione dei posti
B5F	Gestione accoglienza ospiti nei luoghi
B5F	Individuazione, gestione e supervisione delle necessità tecnico/organizzative dell'attività di biglietteria
B5F	Definizione dei prodotti di biglietteria: biglietti singoli, abbonamenti etc.
B5F	Gestione della politica dei prezzi dei prodotti di biglietteria
B5F	Organizzazione del servizio di biglietteria
B5F	Coordinamento attività e accordi con i botteghini
B5F	Controllo e report delle biglietterie
B5F	Programmazione del fabbisogno e gestione di tutto il personale di supporto alla funzione di riferimento
B5F	Redazione capitolati tecnici per acquisti della funzione di riferimento
B5F	Sviluppo e gestione budget della funzione di riferimento

AREA AMMINISTRAZIONE (C)

FUNZIONI DI RIFERIMENTO:

- ✓ Amministrazione, finanza e contabilità
- ✓ Segreteria generale e centralino

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTABILITA' (C1)

C1F	Gestione documenti contabili
C1F	Gestione flussi di cassa
C1F	Gestione scadenziario e pagamenti
C1F	Gestione rapporti con i fornitori
C1F	Emissione fatture attive
C1F	Recupero crediti
C1F	Gestione cassa contanti
C1F	Pagamenti retribuzioni e compensi
C1F	Procedura informatizzata tenuta contabilità generale redditi-iva
C1F	Analisi di budget preventivo (per commessa e globale)
C1F	Analisi scostamento budget (per commessa e globale)
C1F	Gestione attività per commessa
C1F	Supporto amministrativo per la elaborazione progetti
C1F	Rendicontazione ad enti finanziatori

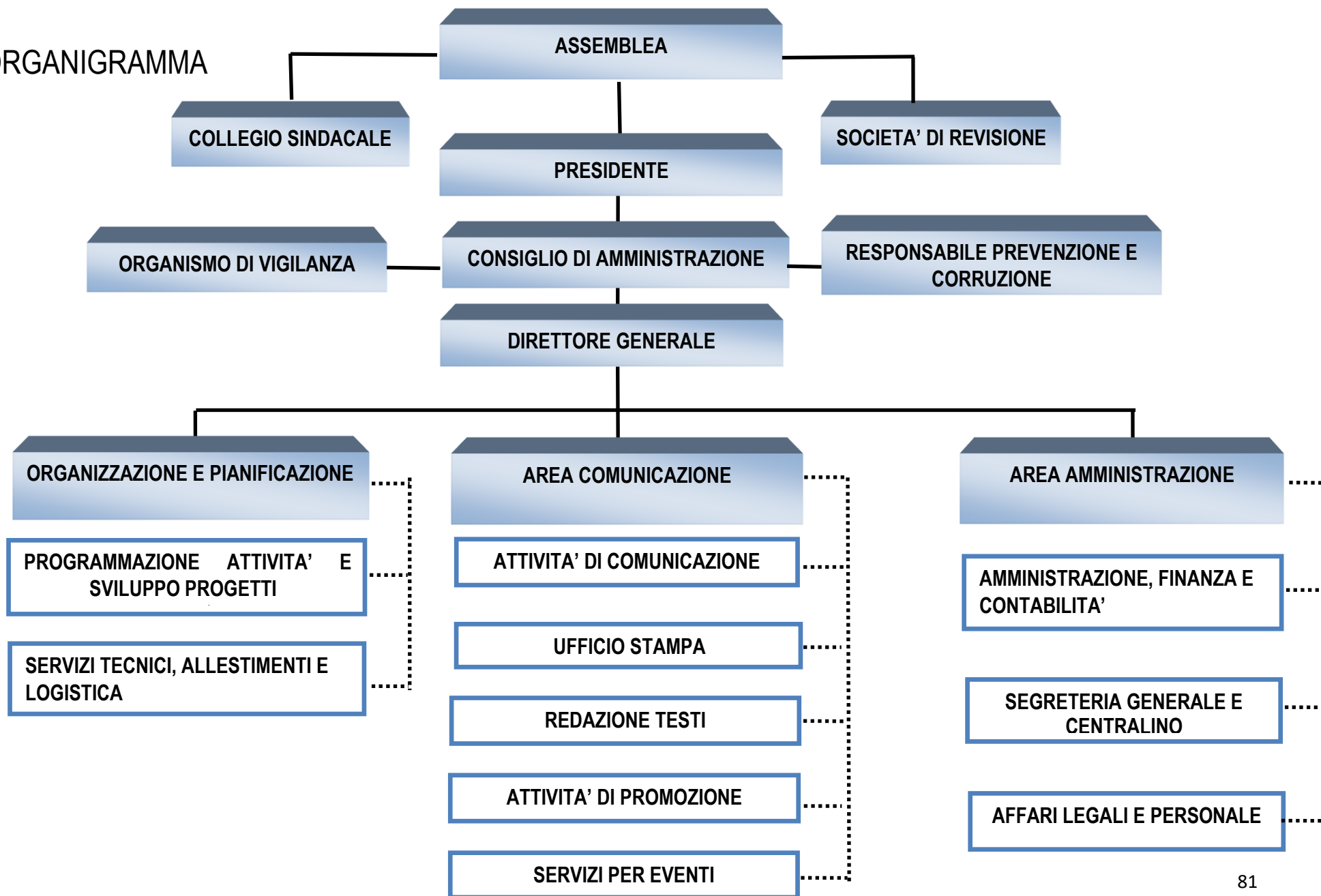
C1F	Rapporti amministrativi con enti finanziatori
C1F	Rapporti amministrativi con istituti di credito
C1F	Gestione linee di credito
C1F	Procedure di contrattualizzazione personale
C1F	Procedure di contrattualizzazione collaboratori
C1F	Procedure di contrattualizzazione consulenti esterni
C1F	Contratti di forniture beni e servizi
C1F	Analisi aspetti amministrativi altri contratti
C1F	Acquisizione e trasferimento dati contabilità del personale
C1F	Gestione amministrativa e rapporti con fornitori ed enti (SIAE....)
C1F	Verifica incassi bigliettazione (modelli c1....)
C1F	Controllo incassi – corrispettivi
C1F	Rapporti con i consulenti esterni (consulente aziendale, legale e del lavoro)
C1F	Rapporti amministrativi con organi collegiali e sociali
C1F	Richiesta servizi manutentivi interno uffici
C1F	Controllo ed autorizzazione acquisti beni e servizi
C1F	Procedura amministrativa acquisti beni e servizi
C1F	Anticorruzione e Trasparenza
C1F	Adempimenti Sicurezza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
C1F	Obblighi di protezione dei dati sensibili (Privacy)

C1F	Gestione del Personale
C1F	Gestione Compensi e Rimborsi Organi Socetari
C1F	Gestione Buoni Pasto ed Altre spese Personale
C1F	Formazione del personale

SEGRETERIA GENERALE E CENTRALINO (C2)

C2F	Centralino
C2F	Smistamento corrispondenza in entrata/uscita
C2F	Spedizioni postali e corrieri
C2F	Approvvigionamenti segreteria operativa (cancelleria, materiali igiene e pulizia, etc.)
C2F	Richiesta servizi manutentivi interno uffici (compreso smaltimento rifiuti interno uffici)
C2F	Gestione scorte cancelleria e materiali interno uffici
C2F	Archiviazione corrispondenza in entrata/uscita

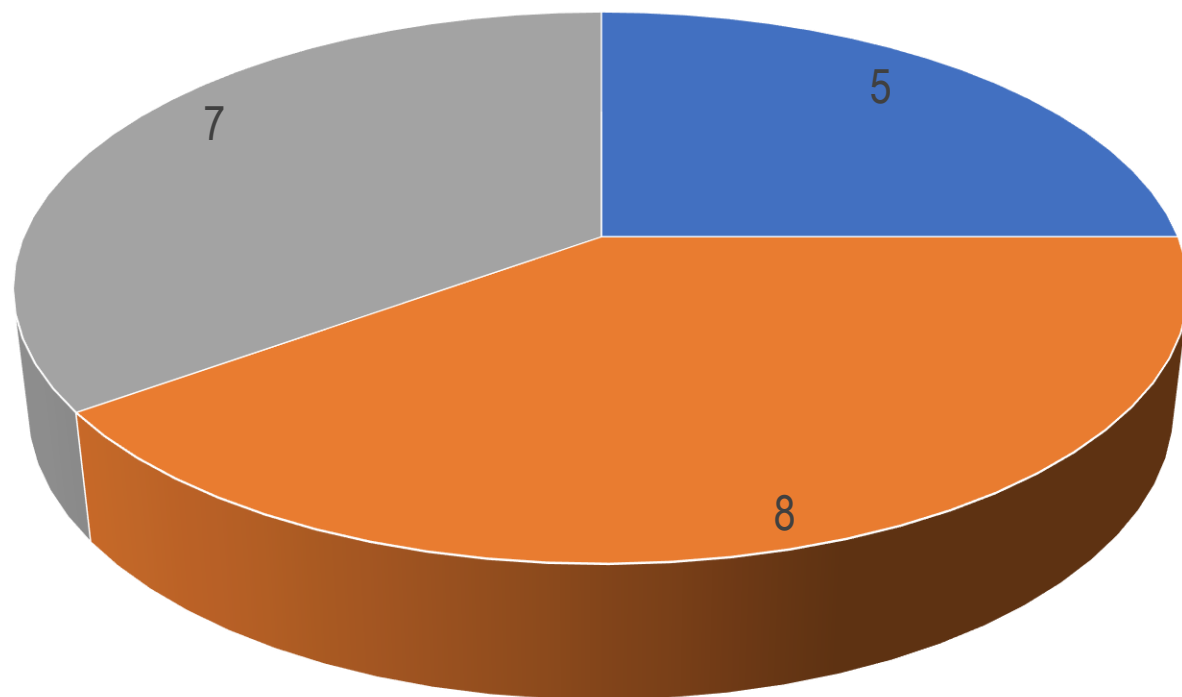
ORGANIGRAMMA



PIANTA ORGANICA

AREA	RUOLO	FASCIA	TIPO ASSUNZIONE	STATO		COSTO LORDO ANNUO TOTALE DELLA PIANTA ORGANICA
				ESISTENTE	FABBISOGNO	
A	DIRIGENTE		T. INDETER	1		EURO 700.000
A1	III FASCIA		T. DETER		1	
0A1F	IMPIEGATO	2	T. INDETER		1	
A1F	QUADRO		T. INDETER	1		
A2F	IMPIEGATO	2	T. DETER		1	
B	QUADRO I LIVELLO		T. INDETER		1	
B1F	IMPIEGATO	2	T. INDETER		1	
B2	III FASCIA		T. INDETER		1	
B2F	IMPIEGATO	2	T. INDETER		1	
B3	IMPIEGATO	1	T. INDETER		1	
B4F	IMPIEGATO	1	T. INDETER		1	
B4F	IMPIEGATO	1	T. DETER		1	
B5	III FASCIA		T. DETER		1	
C	QUADRO I LIVELLO		T. INDETER		1	
C1	III FASCIA		T. INDETER		4	
C1F	IMPIEGATO	3	T. DETER		1	
C2F	IMPIEGATO	2	T. DETER		1	
				2	18*	

*tempo indeterminato per n. 12 unità – tempo determinato n. 6 (20 unità * 0,70= 14 - 2 già in forza = 12) - pag. 68.



■ organizzazione e pianificazione ■ area comunicazione ■ area amministrazione

► *Alienazioni e acquisizioni di servizi, beni mobili e immobili di importo superiore a 60.000 euro*

La Scabec non ha in previsione per il triennio 2020/2022 di effettuare investimenti in immobilizzazioni di importo superiore ad euro 60.000.

Per quanto riguarda l'utilizzo di beni immobili la Scabec conduce in locazione un immobile in Napoli alla via Generale Orsini n. 30 di circa mq 300 destinato a sede operativa della società.

► *Acquisizione e/o dismissione di partecipazioni in altri organismi*

La Scabec non ha in previsione per il triennio 2020/2022 l'acquisizione di partecipazioni in altri organismi né allo stato ha intenzione di detenere partecipazioni che ha intenzione di dismettere.

► *Operazioni finanziarie a medio e lungo termine e altre operazioni di finanza straordinaria*

La Scabec non ha in previsione per il triennio 2020/2022 di porre in essere operazioni finanziarie a medio e lungo termine né altre operazioni di finanza straordinaria.